

VERBALE RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA del 9 MAGGIO 2014

In data 16 dicembre 2014 alle ore 18,02, presso la sala consiliare del Comune di Cesate, si è riunita l'Assemblea del %Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest+.

Ordine del giorno:

1. Approvazione verbale 9 maggio 2014
2. Nomina presidente dell'assemblea (art. 15 comma 3 dello Statuto)
3. Surroga di 2 consiglieri del Cda (art 17 comma D dello Statuto).
4. Comunicazioni del Presidente del Cda
5. Nuove regole di prestito e interprestito: esame situazione e modifica del contratto di servizio
6. Preconsuntivo bilancio 2014 alla luce dei risultati della %campagna tessera sostenitore+ esame risultati e proiezioni al 31.12.2014; definizione di indirizzi per il Consiglio di Amministrazione
7. Contrazione di un mutuo per la realizzazione di un progetto di coworking e punto libreria per il Comune di Bollate

Presiede, a norma dell'art. 15 comma 3 dello Statuto, il vicepresidente Ivo Merli. In apertura dei lavori si procede alla verifica del numero legale per la validità della seduta. Sono presenti i seguenti Comuni:

COMUNE	QUALIFICA	NOME	Quote	Presenze
ARESE	Assessore alla cultura	Giuseppe Augurusa	2,58%	1
BRESSO	Assessore alla cultura	Andrea Catania (CB)	3,51%	1
CERRO MAGGIORE	Consigliere	Matteo Lozza	1,90%	1
CESATE	Assessore alla cultura	Laura D'Angelo	1,74%	1
CINISELLO BALSAMO	Assessore alla cultura	Andrea Catania	9,81%	1
CORMANO	Consigliere	Pasquale Galloro	2,54%	1
CORNAREDO	Assessore alla biblioteca	Emanuele Contu	2,71%	1
CUSANO MILANINO	Consigliere delegato Biblioteca	Chiara Zuccotti	2,54%	1
DAIRAGO	Sindaco	Pier Angelo Paganini	0,69%	1
GARBAGNATE MILANESE	Assessore alla cultura	Francesco Maggioni	3,59%	1
LAINATE	Assessore alla cultura	Ivo Merli	3,24%	1
LEGNANO	Assessore alla cultura	Francesca Raimondi	7,52%	1
NOVATE MILANESE	Assessore alla cultura	Giampaolo Ricci	2,67%	1
PADERNO DUGNANO	Assessore alla cultura	Arianna Nava	6,23%	1
PERO	Assessore alla cultura	La Placa Serena	1,36%	1
POGLIANO MILANESE	Assessore cultura	Manuela Bottini	1,09%	1
PREGNANA MILANESE	Assessore cultura	Gianluca Mirra	0,82%	1
RESCALDINA	Consigliere	Riccardo Casati	1,79%	1
RHO	Assessore alla cultura	Giuseppe Scarfone	6,67%	1
SAN GIORGIO SU LEGNANO	Assessore alla cultura	Claudio Ruggeri	0,86%	1
SENAGO	Assessore alla cultura	Domenico Silipigni	2,73%	1
SESTO S. GIOVANNI	Assessore alla cultura	Rita Innocenti	10,74%	1
SETTIMO MILANESE	Assessore cultura	Valentino Tamponi	2,48%	1
SOLARO	Assessore alla cultura	Monica Beretta	1,79%	1
VANZAGO	Assessore cultura	Serena La Placa (PE)	1,08%	1
TOTALE			82,69%	25

Sono quindi presenti 25 Comuni su 33, per un totale di 82,69% delle quote

Assistono alla seduta il presidente del Cda Nerio Agostini, il vicepresidente del Cda Luca Vezzano e i consiglieri Danila Battaglia, Luana Lay e Alessandro Pavesi per il Cda , per il Collegio dei Revisori dei Conti il presidente dott. Carlo Alberto Nebuloni e i componenti dott. Massimiliano Franchi e dott.ssa Rita Malgrati e il commercialista dott. Marco Cremascoli

Poiché sono superati i parametri statutari l'Assemblea è legalmente costituita.

PUNTO n. 1 O.d.G. È APPROVAZIONE VERBALE DEL 09/05/2014

Vicepresidente È Ivo Merli

Si apre la seduta. Sono presenti 25 rappresentanti, per una quota pari al 82,69% degli aventi diritto, l'assemblea è regolare.

Io presiedo l'assemblea in quanto Vicepresidente, in assenza ovviamente del Presidente che andremo a votare questa sera.

Consentitemi, prima di iniziare con l'ordine del giorno, di segnalare che mi auguro che sia davvero l'ultima volta che si utilizzi il tempo destinato all'assemblea per riunioni o incontri delle diverse rappresentanze politiche. Penso che ci siano modi e metodi diversi per incontrarsi, anche convocandosi magari qualche minuto prima, senza utilizzare il tempo dell'assemblea.

Equa forma di rispetto per le persone che sono qui puntuali dalle 17, ad aspettare che l'assemblea inizi. Essendo trascorsa un'ora e cinque di ritardo mi sento di fare questa osservazione anche a nome di tutte le persone che erano qui questa sera ad attendere, non essendo la prima volta, mi auguro però che sia davvero l'ultima.

Grazie.

Diamo avvio ai punti dell'ordine del giorno.

Il primo punto è l'approvazione del verbale del 9 maggio 2014.

Andiamo in votazione, ci sono contrari? Astenuti? Il resto? Approvato il primo punto.

Esito della votazione:

Favorevoli: 24 voti (79,44 % delle quote)

Comuni Arese, Bresso, Cerro Maggiore, Cesate, Cinisello Balsamo, Cormano, Cornaredo, Cusano Milanino, Dairago, Garbagnate Milanese, Legnano, Novate Milanese, Paderno Dugnano, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rescaldina, Rho, San Giorgio su Legnano, Senago, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Solaro, Vanzago.

Contrari: nessuno

Astenuti: 1 voti (3,24% delle quote)

Comune Lainate.

PUNTO N° 2 O.d.G.: NOMINA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA (ART. 15 COMMA 3 DELLO STATUTO)

Vicepresidente È Ivo Merli

Veniamo al secondo punto, che è la nomina del Presidente dell'assemblea, articolo 15, comma 3 dello Statuto. Lascio la parola all'assemblea per le proposte.

Sindaco di Dairago È Pierangelo Paganini

Desidero prendere la parola, innanzitutto mi presento, perché ho l'onore di essere presente per la prima volta partecipando sempre sinora il mio Assessore. Io sono Pierangelo Paganini, il Sindaco di Dairago, un Comune dell'alto milanese di 6.200 abitanti, e sono contento di essere qui e di fare la vostra conoscenza, pur essendo Sindaco da diverso tempo non avevo mai partecipato.

I lavori li ho sempre vissuti da lontano, e sono lieto di far parte di questa aggregazione.

La nostra biblioteca funziona grazie a questa aggregazione.

Abbiamo anche intrapreso diversi progetti per portare la lettura su tutto il territorio.

Detto questo, a me l'onore di proporre all'assemblea, come Presidente dell'assemblea, l'Assessora Nava Arianna, che è Assessora del Comune di Paderno Dugnano. Questo è quanto.

Vicepresidente È Ivo Merli

Qualcuno vuole intervenire? Prego Assessore.

Assessore di Novate Milanese È Gian Paolo Ricci

Sono Ricci, Assessore di Novate Milanese.

A nome dei Comuni governati dal centrosinistra, volevo far presente che abbiamo deciso di assecondare la proposta, nonostante i rapporti di forza rispetto all'ultima elezione del Presidente dell'assemblea (credo risalga al 2008) siano decisamente cambiati. Abbiamo valutato che fosse comunque opportuno mantenere al centrodestra la Presidenza dell'assemblea, riconoscendo in questo un ruolo istituzionale.

Abbiamo già conosciuto da alcuni contatti intercorsi la nuova Assessora di Paderno, Arianna Nava, che valutiamo una persona sicuramente all'altezza del compito, e capace di essere una Presidente super partes, ovviamente attenta agli interessi soprattutto dell'assemblea, in quanto assemblea della società consortile e non di una parte politica.

Credo che questo debba essere riconosciuto come un atto politico di una parte che ha una maggioranza direi più che schiacciante in questo contesto, per la valenza che ha.

C'è una sostanziale richiesta da parte nostra, di concentrare in questo consesso le nostre energie, i nostri sforzi al bene dell'azienda consortile che siamo chiamati a dirigere, lasciando il più possibile fuori dalla porta altre motivazioni e altre schermaglie, oserei dire, puramente di tipo ideologico, di schieramento.

Ci saranno lo stesso delle divisioni, che è nella natura delle cose.

L'augurio ad Arianna Nava è di presiedere al meglio l'assemblea, soddisfacendo quelle che sono sicuramente le aspettative di tutti noi qui presenti.

Un invito più in generale a tutti i presenti è di porre l'attenzione il più possibile alle questioni che andranno di volta in volta discusse, più che alle appartenenze politiche e a delle decisioni prese al di fuori di questa sede.

Vicepresidente È Ivo Merli

Altri interventi? Bene, se non ci sono altri interventi, e non ci sono ovviamente altre candidature, metterei a questo punto in votazione la proposta per il ruolo di Presidente di Arianna Nava del Comune di Paderno Dugnano.

Contrari? Astenuti? Favorevoli? Tutto il resto dell'assemblea.

Bene, quindi credo che possiamo anche fare un applauso.

Con gli auguri di tutta l'assemblea, io cedo volentieri il posto e auguro davvero buon lavoro al nuovo Presidente.

Esito della votazione:

Favorevoli: 24 voti (79,44 % delle quote)

Comuni Arese, Bresso, Cerro Maggiore, Cesate, Cinisello Balsamo, Cormano, Cornaredo, Cusano Milanino, Dairago, Garbagnate Milanese, Legnano, Novate Milanese, Paderno Dugnano, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rescaldina, Rho, San Giorgio su Legnano, Senago, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Solaro, Vanzago.

Contrari: nessuno

Astenuti: 1 voti (3,24% delle quote)

Comune Lainate.

Presidente È Arianna Nava

Buonasera a tutti, ringrazio innanzitutto per la fiducia per questa sera.

Vi porto i saluti anche del Sindaco di cui sono delegata. È un onore per noi avere la Presidenza di questa assemblea, anche perché crediamo molto nell'aggregazione e crediamo molto nel Consorzio.

Il nostro intento è anche quello di, come diceva prima l'Assessore Ricci, portare avanti un percorso, che sarà magari prettamente rivolto ad una crescita del Consorzio, piuttosto che agli scontri, evitando se possibile gli scontri ideologici ma anche politici, e pensare solo al bene e al fine ultimo,

che è una crescita sempre maggiore per il Consorzio. Detto questo, possiamo penso iniziare
Sì, scusa.

(Intervento fuori microfono)

Assessore di Novate Milanese È Gian Paolo Ricci

È già in carica il Vicepresidente che rimane Ivo Merli del Comune di Lainate. Non decade perché non è una carica che decade quella della Presidenza?

Direttore È Gianni Stefanini

Non ci sono norme in proposito che regolano la presidenza o la vicepresidenza. Vengono elette le persone che rimangono in carica finché sono rappresentanti del Comune che li ha delegati. Quindi, la presidenza dell'assemblea non è più dell'Assessore Maira Cacucci, perché non è stata più eletta. L'Assessore Ivo Merli, nominato nel 2010, credo, Vicepresidente dell'assemblea è tuttora in carica come assessore e non decade, non è prevista una decadenza di questa carica della presidenza e della vicepresidenza. Era solo questa precisazione. Per cui, per essere sostituito, in questo caso, dovrebbe dare le dimissioni.

Presidente È Arianna Nava

Assessore Catania.

Assessore di Cinisello Balsamo È Andrea Catania

Prendo atto delle regole. Detto questo, mi sento di chiedere, nell'ottica di buona convivenza, che richiamava anche l'Assessore Ricci di Novate, il fatto che, come dire, c'è un atto di buona volontà da parte della maggioranza di centrosinistra nel nominare un Presidente di centrodestra, potrebbe essere, da questo punto di vista, un atto di ulteriore buona disponibilità mettere a disposizione la Vicepresidenza per poter chiudere la quadra.

Mi permetto di aggiungere, non avrei voluto dire questa cosa, ho integrato.

Faccio anch'io i miei complimenti alla Presidente, l'augurio di buon lavoro, tenendo conto che, a mio avviso, il prossimo anno sarà un anno in cui avremo alcuni temi politici forti da presidiare, sarà opportuno che ovviamente la Presidenza si attenga a quelli che sono i ruoli statutari, ma ritengo che anche politicamente sarà importante un presidio forte, che si concentri soprattutto su due aspetti: il Bilancio, che poi andremo a vedere. Lo conosciamo, è un tema politico rilevante anche soprattutto alla luce del passaggio verso la Città Metropolitana, richiederà da questo punto di vista un ragionamento che coinvolga anche i nostri rappresentanti, e ce ne sono

all'intero del Consiglio Metropolitana; il secondo aspetto è un tema rivolto un po' più al futuro e che riguarda le funzioni stesse del Consorzio.

Perché è ovvio che abbiamo di fronte un Consorzio che è uno dei consorzi più grandi, se non il più grande della Provincia di Milano, ed è opportuno che ci sia anche un ragionamento politico sul fatto che questo Consorzio possa progredire nelle sue funzioni anche di carattere culturale. E' però ovvio che, da questo punto di vista, questo discorso va di pari passo con quello del Bilancio, perché ovviamente sono due ragionamenti che vanno fatti in maniera integrata.

Ritengo che su questi due punti, ancor più che in passato, sarà necessario un forte presidio politico e credo anche che l'atto della nomina di una Presidenza di centrodestra vada nell'ottica che questo tipo di percorso sia un percorso che vada portato avanti in maniera congiunta.

Presidente È Arianna Nava

Grazie. Procediamo. Cedo la parola al Vicepresidente dell'assemblea.

Vicepresidente È Ivo Merli

Grazie Presidente. Prendo atto della richiesta di dimissioni che mi viene fatta, così come prendo atto che questa assemblea valuta positivamente la presenza anche di una forza che non è né di centrodestra né di centrosinistra, ma che sono le liste civiche, che sono presenti anche intorno a questo tavolo.

Il fatto che ancora una volta questa, fatemi dire, forza politica che è presente nel nostro territorio, non sia considerata, è un bel punto di riflessione.

Comunque, prendo atto delle richieste di dimissione. Valuterò con gli altri Comuni che rappresentano le liste civiche se fare o meno questa cosa, visto che al momento non esiste una direttiva in questo senso, uno statuto che me le impone. Così mi sembra di capire.

Quindi, metterò a conoscenza dell'assemblea della mia decisione prossimamente. Grazie.

Presidente È Arianna Nava

Qualcuno ha qualcosa da aggiungere?

**PUNTO N° 3 O.d.G.: SURROGA DI 2 CONSIGLIERI DEL CDA (ART. 17
COMMA D DELLO STATUTO)**

PresidenteÈ Arianna Nava

Procediamo allora con il terzo punto, surroga di due consiglieri del CDA, articolo 17 comma D dello Statuto.

Non essendo pervenute le candidature, do la parola all'assemblea, se rinviare alla prossima assemblea la nomina dei due Consiglieri. Assessore Cattaneo.

Assessore di Cinisello BalsamoÈ Andrea Catania

Parlando a nome della rappresentanza del centrosinistra, riteniamo che si possa soprassedere sulle nomine in questo momento.

È ovvio che la nomina è prevista anche dal nostro Statuto, riteniamo necessario però in questo momento prendere del tempo, sia perché non sono state individuate le candidature, sia perché, magari in una prospettiva futura, visto che si potrebbero aprire dei ragionamenti interessanti con altre aree e contesti consortili della nostra Provincia, potrebbe essere interessante fare un ragionamento che vada nell'ottica di un ampliamento del Consorzio, quindi in questo momento è utile e non prioritario procedere immediatamente alla nomina.

PresidenteÈ Arianna Nava

Perfetto.

PresidenteÈ Arianna Nava

Ora invece è stato richiesto di proseguire con il preconsuntivo di bilancio, per dei problemi tecnici e tempistici dei nostri revisori. Quindi, passo la parola

(Intervento fuori microfono)

Scusate, io sono inesperta, quindi, un anticipo che non ho fatto prima. Verrò seguita assiduamente. Ditemi.

(Intervento fuori microfono)

Scusate. Allora, mettiamo a votazione lo spostamento del punto 6 successivamente al punto 3.

Contrari? Astenuti? Favorevoli? Tutti.

Esito della votazione:

Favorevoli: 25 voti (82,69 % delle quote)

Comuni Arese, Bresso, Cerro Maggiore, Cesate, Cinisello Balsamo, Cormano, Cornaredo, Cusano Milanino, Dairago, Garbagnate Milanese, Lainate, Legnano, Novate Milanese, Paderno Dugnano, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rescaldina, Rho, San Giorgio su Legnano, Senago, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Solaro, Vanzago.

Contrari: nessuno

Astenuti: nessuno

**PUNTO N° 6 O.d.G.: PRECONSUNTIVO BILANCIO 2014 ALLA LUCE
DEI RISULTATI DELLA CAMPAGNA TESSERA SOSTENITOREI:
ESAME RISULTATI E PROIEZIONI AL 31/12/2014; DEFINIZIONE DI
INDIRIZZI PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente È Arianna Nava

Passo la parola al Presidente del CDA per il preconsuntivo Bilancio 2014.

Presidente del CDA È Nerio Agostini

Grazie Presidente. Non si preoccupi che troveremo tutti i modi migliori per dirigere l'assemblea.

Buonasera a tutti. Allora, innanzitutto in premessa va detto perché preconsuntivo. Preconsuntivo è una metodologia che io ho preferito adottare e rientra in quelle logiche di trasparenza che ho cercato di introdurre sin dall'inizio del mio incarico, e quindi preconsuntivo è per informare preventivamente sull'andamento e sullo stato dell'arte del Bilancio del Consorzio.

Era prevista l'assemblea per il 2 e dava tempi magari diversi anche per le riflessioni.

Adesso, sotto ormai il termine del mese, la cosa diventa più problematica. Comunque, vado ad illustrare i contenuti.

Avete ricevuto dei documenti, ovviamente alcune parti saranno aggiornate oggi, facendo riferimento alla fine del mese di novembre, e alcuni dati, per quanto riguarda ad esempio lo stato della campagna, con riferimento al 2014. Quindi, proprio in tempo reale.

Percorriamo alcuni aspetti.

Il Bilancio nelle sue parti delegate ed economiche è oramai consolidato nel tempo e non presenta particolari scostamenti nei costi rispetto al budget, se non nelle normali variazioni di gestione valutabili intorno all'1-3%.

I costi delegati sono i seguenti ed hanno una differenza di 28 mila euro.

I costi economici, ovviamente queste tabelle sono una sintesi di quello che avete ricevuto, serve anche per richiamare ciò che senz'altro avete già letto.

La differenza quindi è di 152. Buona parte dello scostamento deriva da maggiori costi sostenuti per svolgere nuove commesse, che hanno prodotto però maggiori ricavi.

Infatti, i ricavi economici danno come differenza 160 mila in positivo. Quindi, anche con un margine sul totale presente.

Nodi critici del Bilancio. Il primo è il contributo regionale distribuito attraverso la Provincia di Milano. Ancora una volta, la Provincia di Milano tratterà parte di contributo regionale, non erogandolo ai sistemi. Dall'analisi del bilancio provinciale che già esiste, ma non è data esecutività, ipotizziamo, sempre che la Provincia non dichiari default, l'ottenimento di una quota di soli 50 mila euro, rispetto ai 144 previsti a bilancio.

Risultato campagna utente sostenitore, secondo punto critico.

Le valutazioni relative agli esiti della campagna, slide successive, consentono a fine anno di ipotizzare un ricavo complessivo di euro 50 mila. La conseguenza dei nodi critici esposti comporta un fabbisogno di circa euro 210 mila per ottenere il pareggio di bilancio.

Noi il preconsuntivo lo presentiamo con ipotesi di pareggio di bilancio.

Il CSBNO è consapevole delle difficoltà, inteso come struttura, ha messo in atto azioni correttive che consentiranno un recupero una tantum di circa 110 mila euro, dovute a queste tre voci: economie gestione Media Library, abbiamo fatto la rendicontazione finale con Cariplo che porta ad un utile di circa 60 mila; ridefinizione degli ammortamenti, che sono circa 30 mila euro; minori costi o maggiori ricavi, 20 mila euro.

Ovviamente, questo è un concetto di una tantum.

Quindi, non è una fase strutturale del bilancio, è una modalità che ha permesso di recuperare 110 mila euro.

Al fine di garantire la chiusura di Bilancio in pareggio è necessario che i Comuni prevedano il completamento della quota sostenitore con uno stanziamento complessivo di 100 mila.

Questa è l'ipotesi prima che ha fatto il CDA. Salvo diversi indirizzi che dirà e stabilirà l'assemblea successivamente alla mia esposizione.

La quota degli utenti sostenitori, come chiaramente indicato nelle slide successive, dipende essenzialmente dall'impegno di ogni singola biblioteca nel sollecitare e stimolare i propri utenti.

Le differenze di risultato mostrano come le biblioteche che si sono maggiormente impegnate abbiano portato risultati maggiori. Per questa ragione, è stata presentata l'ipotesi che la quota mancante sia presa in carico da ogni singola biblioteca, secondo il risultato di vendita non raggiunto.

Lo schema del Bilancio, quindi, riassunto per le voci principali e comprensive, dimostra che a carico dei Comuni c'è la quota di 100 mila euro.

Fermatevi se qualcosa non è chiara, eventualmente anche alla fine potete quando volete chiedere.

Vi è stata allegata all'atto della convocazione anche una scheda che ha fatto reportistica su tutto l'andamento e tutte le azioni, dal momento in cui si è deciso di proseguire su questa strada, o meglio, di scegliere e poi proseguire su questa strada, e io qui faccio sintesi delle voci principali.

L'avvio della campagna è avvenuta a metà giugno per non sovrapporsi alla campagna elettorale che coinvolgeva 14 Comuni su 33.

Rallentamento estivo e ripresa da settembre; a luglio/settembre avvio monitoraggio, e poi vi dirò che cosa significa. Settembre, intervento in tutte le biblioteche con ripresa della formazione e motivazione di tutti i bibliotecari, già in maggio ho fatto incontri con oltre 120 bibliotecari. Il totale è circa 200.

Settembre, installazione dei Pos in tutte le biblioteche, o quasi tutte, perché qualcuna non l'ha installato per scelta.

Ottobre, doppio invio massimo di e-mail a 100 mila utenti. E lì è stato il momento di maggiore azione positiva, perché i risultati sono stati immediati.

Ottobre/novembre, avvio della campagna "Ci metto la faccia".
Abbiamo riscontrato delle difficoltà oggettive.

Nel corso della campagna utente sostenitore sono emerse alcune criticità imprevedibili in fase di progettazione e determinanti per il suo andamento. Abbiamo, quindi, affrontato le difficoltà anche attraverso una analisi, attraverso dei focus group e questo studio ha mostrato alcuni aspetti, che la biblioteca è comunemente percepita come un servizio gratuito e dovuto. Questa è la percezione che emerge.

I cittadini sono più disposti a contribuire per sostenere le biblioteche in un momento eventuale di emergenza e non come formula continuativa.

In estrema sintesi, vi faccio vedere alcune slide di questa ricerca.

Gli obiettivi, esplorare il ruolo sociale attribuito alla biblioteca, comprendere la percezione della biblioteca, comprendere le modalità di fruizione, esplorare la propensione da parte degli utenti a versare una quota per sostenere il Consorzio, comprendere quali sono le difficoltà più forti su cui puntare la Comunicazione per l'eventuale pagamento di un contributo, valutare ed esplorare le reazioni alla Comunicazione.

Approccio metodologico, quattro colloqui di gruppo, è il classico dei focus group, comunque dal punto di vista quantitativo è così. Quattro colloqui ogni cinque ore ciascuno; sui quattro, due a Milano per gli utenti attivi, due a Rho per gli utenti non attivi.

Gli utenti attivi sono coloro che hanno effettuato almeno un accesso alla biblioteca, gli utenti non attivi hanno effettuato l'ultimo ingresso in biblioteca usufruendo del servizio prima dell'anno 2013.

Qui si voleva capire anche perché uno ha abbandonato la biblioteca, perché non si è riscritto, eccetera.

Ovviamente, fasce demografiche predeterminate dal punto di vista scientifico, 18/30, 31/44, 45/65.

Di quali biblioteche? Anche qui, partendo da tutti gli utenti, l'estrazione di soggetti appartenenti alle varie aree, quindi alle tre aree che noi consideriamo costituiscano dal punto di vista territoriale il Consorzio. Quindi, una distribuzione omogenea.

Allora, i primi risultati riportati sono questi. Ad un primo livello, si percepisce come un obbligo l'eventuale donazione, e quindi non è una considerazione positiva che viene rilevata.

Ad un livello più profondo, quindi facendo le domande e le contro domande, viene vissuta come un tradimento.

E già questo mette in luce qualcosa che non si era fino a quel momento valutato. La richiesta di una donazione per la biblioteca attacca il senso della sicurezza ed evidenzia la presenza di ulteriori problemi a livello locale, cioè emergono anche poi una serie di problemi seri che sono le risposte locali dei singoli enti.

E quindi magari anche differenziati.

Quali sono i sentimenti generati poi da questa proposta di sottoscrizione o donazione. Innanzitutto, il rifiuto. Il rifiuto dell'idea ma anche di sé e delle proprie necessità.

Riporto qui una delle tante frasi: "Come se mi dicessero che è tutto finito, che la biblioteca non poteva più essere come prima".

L'astio nei confronti delle istituzioni, della politica, ma anche, e qui ovviamente cala anche nel periodo storico particolare che tutti conosciamo, il sondaggio è stato fatto a giugno dell'anno scorso, quindi

Ma anche verso se stessi per aver creduto che almeno la biblioteca potesse rimanere una oasi per la cultura universale e democratica.

Frase tipica: «Io pensavo che la biblioteca fosse per tutti, come all'estero. Così invece è l'ennesima cosa che ci tolgono. Io ci credevo».

L'atteggiamento quindi fortemente difensivo, chiuso, non disposto al dialogo.

Sulle modalità di donazione poi sono emerse una serie di suggerimenti, qui ne cito alcuni: il box per raccogliere denaro all'interno della biblioteca, un SMS attraverso il quale inviare la cifra, la donazione è istintiva e più è veloce da fare, più ti invoglia.

Le modalità che implicano un costo aggiuntivo, sono pure emersi il bonifico bancario, il pagamento attraverso il bollettino, che ovviamente sono escluse.

Per tali motivi l'opzione di recarsi in una tabaccheria, cartolibreria, in edicola nei pressi della biblioteca rappresenta per tutto il campione un'opzione non sconvolgente e di scarso appeal. Richiede tempo, questa è la selezione, la sintesi di ciò che è emerso, richiede tempo ed impegno dedicati. Non sopporta la natura istintiva del gesto, e rischia che la voglia o il desiderio di donare passino in secondo piano o vengano dimenticati.

Se dovessi uscire dalla biblioteca, andare da un'altra parte, perdere tempo, no non lo farei.

E questo lo abbiamo verificato poi dal punto di vista pratico, molto frequente, questo caso.

Alla fine, la donazione nasce da una decisione personale, non da una imposizione, e deve avere un obiettivo chiaro e condiviso. Si basa su due concetti, il concetto di libertà e il concetto di progettualità. E questo emerge chiaramente.

La richiesta di una donazione per la biblioteca è un argomento altamente sensibile, questa è la deduzione finale, e come tale deve essere trattato nella relazione e nella Comunicazione con il cittadino, e deve essere basata su progetti concreti e facendo leva sulla libertà di donare.

Quando abbiamo inviato l'SMS massiva per due volte su 100 mila utenti, poi abbiamo avuto la bella realtà di ricevere parecchie risposte, parecchie e-mail e SMS di commento all'iniziativa, prevalentemente positivi, anche perché le azioni, poi vedremo da un grafico, sono state quelle che hanno portato proprio lo scatto in avanti della tessera sostenitore.

Però sono arrivate anche delle segnalazioni negative. Ne leggo una, perché mi ha colpito particolarmente. Ovviamente, omettendo nome e biblioteca di riferimento.

E questa è recentissima, tra l'altro.

«Gentili signori, non conosciamo la situazione nelle altre biblioteche, ma la biblioteca di non la sosterranno neanche se la cosa fosse gratuita. E purtroppo i numeri insufficienti di quelli che hanno risposto al vostro richiamo, conferma che anche gli altri condividono la nostra opinione». Questa è opinione di chi scrive.

Un esempio classico, dove alla fine il comportamento scortese, la mancanza di passione e di gentilezza, quando il lavoro semplicemente si fa male, arriva a fatturazione+. Termine particolare.

Saremo curiosi di sapere se, quando certe persone rimarranno a casa senza lavoro, si metteranno ad urlare quindici minuti prima della chiusura che la biblioteca sta chiudendo, se sposteranno le lancette dell'orologio in avanti per spostare l'ora, se non vedranno l'ora che arrivi qualche festa per chiudere le porte della biblioteca, e quando chiedi un'informazione nessuno di un mucchio di persone, che sono lì davanti a far niente, non dà retta o risponde male dicendo che è occupato.

Sono durati fin troppo a lungo, non vogliamo questo tipo di persone, non le vogliamo da nessuna parte, né in biblioteca, né nei negozi, né nelle poste, né nei mezzi pubblici. Vogliamo un'Italia nuova, la gente brava, buona, gentile ed entusiasta. La gente che incontri con piacere+.

Ve l'ho letta perché la riflessione su quello che è il comportamento di coloro che stanno in piena e diretta relazione con il pubblico, lo sappiamo tutti, è importante.

E nel caso specifico, è importantissima. Ed è quello che è emerso poi dalla sintesi di focus group.

Ovviamente, si è dovuto tenere conto di quanto è emerso e quindi la risposta.

Allora, sulla base dei risultati del focus group, la campagna +Teca è stata corretta, aggiungendo ai messaggi il concetto di sostegno-bisogno. Introdotto il POS nelle biblioteche, quindi per facilitare il pagamento diretto senza rinviare alla tabaccheria e quant'altro, e il pagamento online dal sito. Quindi, chiudendo, tutte le possibilità, offrendo tutte le possibilità che venivano anche proposte e richieste.

Campagna %Mettiamoci la faccia+. Anche questa è stata attivata, debbo dire però che pochi hanno aderito, io riporto qui, a titolo di cronaca, chi ha aderito, e quindi va a loro merito; soltanto 8 quindi su 33.

Debbo dire che non è una buona risposta, non è incoraggiante. Purtroppo, non è arrivata nessuna azione rispetto ai Consigli comunali, perché la richiesta era anche di coinvolgere i Consigli comunali.

Sarebbe stata una buona azione importante.

Non commento altrimenti, ma questo è il dato.

L'andamento, come vedete è un andamento lento e variabile nelle prime settimane; quando poi all'inizio di settembre, questo è ottobre, abbiamo lanciato le e-mail massive il risultato si vede, si vede perché si alza parecchio, questa punto lo dice, si va oltre 600, è coperto, 661, però è anche un po' vizziata dalle 200 tessere in due giorni fatte nel Comune di Bollate, in occasione di un'iniziativa dove si è lanciata l'Artoteca e dove c'era la presenza di un personaggio importante, quale Don Rigoldi, che ovviamente ha portato le masse.

C'era l'auditorium pieno, la biblioteca piena e quant'altro.

E questa è la dimostrazione però che le azioni da fare su eventi possono portare risultati. E questa è la conferma che abbiamo avuto da altri eventi, fatti da altri Comuni poi successivamente.

La seconda e-mail massiva della settimana scorsa ci dà lo stesso risultato ottimo di 524, però tra l'una e l'altra vedete che c'è la caduta. Quindi, la deduzione che non si hanno variazioni di un certo tipo in positivo, se non attraverso le una tantum, quindi le azioni.

I dati finali sono quelli che anticipavo come impostazione, e che qui aggiorno, chiedo pertanto a Maura di distribuire la tabella aggiornata, perché ovviamente la slide non si leggerà, sarà difficile, ma soprattutto perché così potete avere i dati a disposizione. Dati aggiornati al 14 di dicembre e proiettati sempre a fine anno, ce l'avete nella cartella già forse, ecco, potete vederla senza spararvi gli occhi.

(Viene distribuita ai presenti la Tabella sulla campagna utente sostenitore)

Allora, intanto però ve la descrivo. L'ultima colonna, che è quella che poi alla fine interessa, sono due le colonne che interessano, quella dell'obiettivo raggiunto o non raggiunto o in percentuale. Allora, abbiamo dei casi molto diversi che fanno riflettere. Abbiamo un 6,50%, però abbiamo anche il 49%, molti al di sopra del 30, 49 anche qui, 46, 43; 74 è un caso particolare perché è Rho Popolare, qui posso fare il nome, che è una biblioteca tutta particolare, quindi c'è un'utenza, quasi clienti. Però è la dimostrazione che si può fare.

Abbiamo un 58, e tra l'altro anche questa è una sorpresa perché non è un Comune grosso, e via dicendo. La media è 30,4.

Questa colonna ci dice, però, che è possibile fare, che è possibile fare meglio e di più, soprattutto dipende dall'impegno che ci si mette. Se poi uno si pone la posizione che, anche se ha il POS, non accetta il pagamento di una tessera perché il bibliotecario non deve prendere soldi, allora siamo messi proprio bene. E i risultati si vedono.

La quota mancante per l'obiettivo finale era portata alla percentuale, quindi alle domande che potrebbero venire. Non è fatta, quindi, in percentuale alle quote di partecipazione di ciascun Comune. No, è fatta in funzione del risultato ottenuto dalla campagna sostenitori.

Ma perché emerge questo risultato? Per dare il 100% come totale, quindi ritornando a quel ragionamento iniziale che vi ho fatto, che il preconsuntivo è ipotizzato in pareggio. Con i dati ad oggi previsti.

Ciascuno può vedere nel proprio Comune cosa significherebbe in termini economici da prevedere per raggiungere il pareggio di bilancio al 31/12.

Le difficoltà, quindi. Ruolo delle biblioteche innanzitutto, il momento del contatto con il servizio in biblioteca è decisivo ai fini della sottoscrizione. Questo ormai è acclarato.

È essenziale la costanza dei bibliotecari nel proporre la sottoscrizione. Significa non solo oggi, ma anche domani, dopodomani, sempre.

È una difficoltà oggettiva, bisogna avere anche capacità relazionali, questo va ammesso, però questo è il dato.

Ci siamo permessi di fare delle operazioni di mystery client, cioè quello di mandare dei soggetti ad osservare il comportamento nelle biblioteche in incognita, per rilevare cosa succedeva o cosa non succedeva.

Effettuato l'ultimo il 12/13 novembre, si erano fatti anche prima ed erano tutti negativi, qui abbiamo notato un cambiamento positivo. Però, emerge lo stesso un dato. Allora, su nove biblioteche campione, distribuite territorialmente, come avevo detto prima, sui tre territori, rappresentative di classi dimensionali, grandi, piccole e medi, il risultato è appena il 20% delle dichiarazioni al banco prestiti viene accompagnato da proposta di sottoscrizione.

La prova l'ho fatta anche personalmente. Nessuno mi ha detto che c'era una tessera. Io l'avevo già fatta per conto mio, ma per dire quale può essere il comportamento.

Difficoltà, modalità di pagamento.

Lo avevamo già visto prima, gli utenti devono essere messi nella condizione di poter acquistare immediatamente la tessera, un eventuale spostamento di luogo e di tempo determina un grave indebolimento delle motivazioni all'acquisto, che viene quindi rimandato o addirittura annullato.

Riflessione conclusiva, la campagna utente-sostenitore +Teca non garantisce la copertura del bilancio 2014, e quindi non garantisce l'obiettivo messo in premessa dall'assemblea a maggio, quando si è dato il via a questa operazione.

La campagna utente-sostenitore continua, non è un punto di domanda ma è una affermazione. Potrebbe essere anche un punto di domanda. La lascio eventualmente all'assemblea.

È in corso una campagna natalizia, ecco perché il continua, vale a dire non si molla, si fanno delle iniziative. Alcuni Comuni ne hanno in corso alcune di particolari, e quindi fino al 31/12.

Può essere mantenuta, continuata, per sostenere il bilancio 2015, anche se non ne garantisce la copertura. Vale a dire, se il percorso dimostra che ci può essere una garanzia di continuità, si può quindi anche dire continuiamo nel 2015, o continuiamo per un certo periodo, per chiudere magari una annualità. È una cosa possibile.

In questa ipotesi, la tessera fatta nel 2014 viene ritenuta valida anche per il 2015. Poiché non avevamo definito che doveva essere una tessera rinnovabile annualmente, ma era una tessera una tantum.

Quale indirizzo dell'assemblea per la chiusura del bilancio 2014?

Lascio la riflessione e continuo con la presentazione, perché ci sono anche una serie di progetti che l'assemblea, in allegato al Bilancio, aveva fatto come indirizzo al CDA, di attivare.

Scusate, sono progetti pluriennali, però presentati con il bilancio 2014, quindi correttezza vuole dire dove si sta andando e qual è il risultato. Ed è questo che il CDA si propone.

Artoteca, servizio prestito bibliotecario opere d'arte attivato nel mese di ottobre e collegato alla tessera +Teca. Dal suo avvio sono stati finora effettuati 86 prestiti di opere, distribuiti nei vari Comuni. Il servizio è attivo anche con l'interprestito.

Questa è una novità che non avevamo previsto, ma sono state le singole biblioteche che alla fine hanno chiesto a quelle 10 che avevano deciso di esporre opere, di mandare opere presso il proprio sito, perché i cittadini lo chiedevano. Quindi, giudizio positivo.

Campagna Partite IVA, progetto non avviato. Le risorse professionali previste sono state concentrate sulla campagna utente-sostenitore.

Cafélib per gli esercenti, è un progetto per diffondere il wi-fi pubblico tra gli esercizi commerciali del territorio con lo strumento di Cafélib. Questo è stato avviato, sono in fase di sviluppo modifiche tecniche per l'adeguamento del software alle esigenze di mercato che abbiamo saggiato. Vendita libri. Sono state, ricorderete la grossa discussione anche in assemblea sull'argomento, sono state esaminate a fondo le esigenze dei librai locali, orientandoci su una soluzione che consentirà di inserire i propri libri, quindi quelli dei librai nel circuito bibliotecario per la vendita. È un'ipotesi percorribile. Il progetto potrà diventare operativo con la prossima gara del 2015 per l'acquisto libri delle biblioteche. Quindi, si introdurrà anche questo concetto.

Cooperazione in ambito consortile. Sono attualmente in discussione, in Commissione tecnica dei bibliotecari, le modalità di attuazione della Banca del Tempo, grazie alla quale una parte delle risorse tempo dei bibliotecari sarà resa disponibile per la realizzazione di progetti condivisi di cooperazione. Quel concetto che quando si fa una attività importante, che assume un valore culturale al di sopra della normalità, viene poi trasferito come conoscenza e fatto proprio anche in altre biblioteche di tutti i territori. Questo comporta, ovviamente, la condivisione operativa dei bibliotecari, da qui l'idea che i bibliotecari trovino loro la soluzione per il come utilizzare il loro tempo per fare ciò.

Volontariato. Progetto non affrontato. Possibile avvio 2005, nel 2015.

Perché non si intende solo come supporto per le biblioteche, ma come capacità di intervenire in vari settori culturali, soprattutto in quello che è l'emergente bisogno dei giovani, di coloro che sono oggi più interessati a questi aspetti particolari, che qui definiamo ò

Ci sono già delle esperienze tra l'altro attivate in alcune biblioteche.

Rfid, che era il progetto per l'autoprestito, che avrebbe sollevato parecchi oneri di lavoro e tempo ai bibliotecari. Progetto, come ricorderete, stralciato in parte dal bilancio perché non era coperto. Quindi, abbandonato a causa della non sostenibilità dei costi, con conseguente abbandono del sistema antifurto, che era quello ovviamente che comportava tutto il costo.

Mentre il costo dell'operazione di autoprestito può essere recuperato. È in corso di studio la sostituzione con il barcode di cui sta per iniziare la sperimentazione in due biblioteche.

Quindi, nel 2015 dovremmo vedere almeno questo aspetto.

Trattamento del libro. La prossima gara del 2015 per la fornitura di libri sarà strutturata in modo che il materiale acquisito sia self ready, cioè pronto all'uso da parte dell'utente, senza passaggi intermedi che erano e sono attualmente ancora oneri di lavoro e di tempo degli operatori. È chiaro che questo significa liberare in parte gli operatori da operazioni meccaniche, ripetitive, manuali.

Viaggi studio. Il servizio è stato attivato nella prima parte dell'anno, in collaborazione con la Prime Courses International Language Solutions, nella fase di promozione sono stati sorteggiati quattro viaggi studio gratuiti

per gli utenti. E questa è stata la fase promozionale. Adesso si deve passare alla fase operativa, per vedere se ha successo o meno.

Media Library digitale. Avviato il prestito digitale interbibliotecario, dopo positiva sperimentazione effettuata a inizio 2014, che già vi era stata illustrata nella precedente assemblea, che ha reso però disponibili oltre 9 e-book per gli utenti, ha avuto successo enorme in tutte le biblioteche o sistemi collegati su Media Library.

A novembre è stata realizzata anche l'integrazione nell'Opac del catalogo degli e-book, in modo che possa essere per l'utente cercato come libro cartaceo anche l'e-book.

È in corso di definizione un progetto per un servizio commerciale di vendita nei circuiti bibliotecari, quindi non solo nel CSBNO, di contenuti digitali agli utenti. Servizio, il mercato questo lo richiede, i cittadini lo chiedono, bisognerà vedere se poi prenderà quota nelle biblioteche. Comunque, servizio che porterà dei vantaggi economici alle reti bibliotecarie che aderiranno. Perché una quota di reti bibliotecarie aderiranno. Perché una quota parte di quello che sarà venduto, acquistato dai cittadini, verrà a favore dei sistemi che aderiscono a questa operazione.

Come qualche amministratore chiedeva, anche il commerciale si sta affacciando.

Qui, ovviamente, vi rinvio alla lettura, tutto quello che viene qui indicato con dati e tabelle, lo troverete nel sito sotto la voce assemblea, troverete i documenti, compresi questi.

Ve li faccio però vedere come ci siano stati degli incrementi notevoli, il blu sta a significare il 2014, l'altro colore nel 2013. E sta a significare come, se prima il CSBNO era la punta di diamante, quindi staccava tutti, adesso ci sono altre reti che incominciano a usufruire di questo servizio e avere i risultati come il CSBNO. Altri che sono ancora un po' al palo.

Le consultazioni hanno la stessa caratteristica, prevale qui il sistema di Brescia e di Pesaro Urbino, che è una Provincia.

I prestiti, anche questi sono sviluppati notevolmente, e come vedete abbiamo sempre Brescia e Bergamo che si danno da fare.

Ed è, ed ha aderito anche il Comune di Milano, le biblioteche del Comune di Milano, e questo è già un altro fatto positivo, che va nella direzione della Città Metropolitana.

Shop in biblioteca. Il laboratorio di coworking di Bollate, attualmente in fase di progettazione, potrebbe diventare il centro di creatività anche per la fornitura di oggettistica alla rete bibliotecaria. Ho usato il condizionale perché in parte, legato al punto che troveremo alla fine dell'ordine del giorno, che tra l'altro posso già anticipare, verrà stralciato perché Bollate poi non ha chiuso l'operazione in termini di convenzione.

Però, il coworking comunque è un progetto che rimane, e tenteremo di inserirlo in un bando che abbiamo intravisto in questi giorni, che prevede la possibilità di inserimento nelle biblioteche, e quindi con finanziamento possibile.

Rassegna stampa, aprile 2014, avvio del servizio di rassegna stampa con emissione settimanale per tutti i Comuni del Consorzio; le rassegne

vengono inviate al Sindaco, Assessore cultura, responsabile cultura biblioteca, circa 140 contatti ogni volta.

Ad oggi prodotte 1200 rassegne formato sfogliabile online e Pdf.

A novembre fatta la rilevazione di customer, per la valutazione del servizio, i risultati sono questi. Intanto, per chi non ha ancora visto, la doppia formula, il Pdf e lo sfogliabile, come si è abituati di solito nei giornali.

Qui abbiamo citato il Comune di Cesate per ospitalità ovviamente.

I dati cosa dicono? Che il giudizio positivo è interessante, soddisfatto il 50%, più che soddisfatto il 35%, molto soddisfatto il 15%. Non soddisfatto è inesistente.

Quindi, il risultato è estremamente positivo.

Questa è la valutazione dei riceventi, vostra. Vostra compreso il Sindaco, l'Assessore, quindi a scacchiera, chi è intervenuto, chi ha rilasciato poi le interviste.

Emerge anche un'altra cosa, che il 72%, questa rassegna integra e affianca il servizio già realizzato dalla propria Amministrazione, oppure per il 21% non ha alcun servizio. Per il 7% può sostituire il servizio già realizzato.

Quindi, anche qui c'è una composizione variegata.

Trova bandi. Marzo 2014, avvio del servizio di segnalazione dei bandi di finanziamento o contributo riservato agli enti locali e provenienti da istituzioni locali, regionali e nazionali. Cadenza dell'informativa mensile, tre mailing list attivate di amministratori, dirigenti e responsabili del servizio.

Ad oggi inviate 37 visure di finanziamento segnalate.

Ritorna la domanda, completato anche questo percorso, quale indirizzo dell'assemblea per la chiusura del bilancio 2014.

Io ho preparato anche un'ipotesi da esplorare assieme per il biennio 2015/2016.

2015/2016, chissà perché guardo al passato, non si sa mai perché

Preferite chiudere qui l'argomento e aprire la discussione, e fare la seconda parte dopo? Okay.

Presidente È Arianna Nava

Cedo la parola ad Arese.

Assessore di Arese È Giuseppe Augurusa

Avrei voluto tanto partecipare a questa discussione facendo anch'io affidamento sulle due ore disponibili. Avendo una Giunta praticamente adesso, straordinaria, delego il Comune di Rho, a cui ho dato nel caso ci dovessero essere, come immagino, delle votazioni, a cui ho dato gli orientamenti del Comune di Arese. Vi chiedo scusa ma non posso fare altrimenti, grazie.

Esce alle ore 18.50 l'assessore Giuseppe Augurusa di Arese delegando l'assessore Giuseppe Scarfone di Rho per la votazione.

Presidente È Arianna Nava

Preferite discutere subito, oppure rimandiamo a dopo?

Assessore di Novate Milanese È Gian Paolo Ricci

Sicuramente la discussione credo che risulti più completa se il Presidente ci illustra anche quelle che secondo il CDA sono le possibili soluzioni. Il problema mi sembra che sia abbastanza chiaro per tutti. Ci sono 100 mila euro di disavanzo, e l'oggetto della discussione è sostanzialmente dare un atto di indirizzo al CDA su come andare a risolvere il problema. Se siete d'accordo.

Presidente È Arianna Nava

Quindi, facciamo proseguire il Presidente.

Presidente del CDA È Nerio Agostini

Cercherò di essere veloce. Quali ipotesi per il 2015/2016.

Quindi, alcune suggestioni per aprire il dibattito, al fine di definire nei prossimi mesi, quindi diventa anche indicazione di impegno, l'indirizzo al CDA per i bilanci di previsione.

I punti di riferimento quali sono?

Ottenere innanzitutto la garanzia dell'erogazione dei contributi regionali nella loro intera entità, con l'avvento della Città Metropolitana.

Poi qui nelle Comunicazioni, farò un po' di aggiornamento su ciò che è avvenuto.

Elaborare soluzioni aggiuntive o alternative di breve, medio e lungo respiro; alternative significa alternative tra di loro, ma anche alternative eventualmente all'attuale situazione.

Realizzare un nuovo modello di sostenibilità dei servizi bibliotecari e culturali.

Strategie per la sostenibilità. Concepire il Consorzio come una vera e propria agenzia culturale di sviluppo territoriale; concepire il patrimonio culturale come dimensione globale di beni culturali, ambientali e paesaggistici, conoscenze, tradizioni, eccellenze, know-how del territorio; coinvolgere in primis il territorio, cioè informare e formare operatori e cittadini, i veri stakeholders, alla riscoperta della cultura del territorio; trasferire valore al territorio, $\% \text{cultura} = \text{territorio} = \text{uguale qualità}$, e innestare il circolo virtuoso $\% \text{più cultura} = \text{più qualità} = \text{più benessere} = \text{più cultura}$; ideare forme e percorsi di fruizione dei beni prodotti culturali, funzionali alla valorizzazione e allo sviluppo del territorio.

Le strategie per la sostenibilità si configurano tra gli altri aspetti per i tempi di realizzazione della loro efficacia. Abbiamo avuto un esempio con la rappresentazione di quei vari progetti dove alcuni partiti, alcuni non partiti, alcuni in start up, alcuni realizzati e questa è la logica.

Possiamo indicare comunque azioni immediate che hanno effetto dal bilancio 2015, azioni di breve periodo che hanno effetto nell'arco del

biennio 2015/2016, e azioni di medio e lungo periodo che hanno effetto nell'arco di 3/5 anni.

Azioni immediate, e qui alcune ipotesi, che non sono né proposte né soluzioni, sono ipotesi.

Tessera annuale generalizzata, parto con il primo così è il botto: per tutti iscrizione 5 euro, esclusi i bambini delle elementari, porterebbe da 150 a 250 mila euro. Diciamo pure 150.

Tessera Plus annuale, iscrizione servizi base gratuita, da definire cosa si intende per servizi base, ovviamente; per servizi aggiuntivi, iscrizioni Plus 10 euro. Ipotesi, 70 mila nel 2015, da 100 mila a 150 negli anni successivi, cioè quando c'è il consolidamento, perché all'inizio si presuppone di perdere degli utenti.

Ma anche perché, se l'assemblea lo decide, c'è il proseguimento dell'attuale azione tessera sostenitore, che va sul 2015, perlomeno per alcune mensilità.

Un'altra azione, che ovviamente so già i commenti, aumento della quota di partecipazione dei Comuni 0,20 per abitante, che porta a 150 mila.

Giusto per fare la parametrizzazione delle scelte.

A breve periodo. Integrazione con il Sistema di Cologno, che prima era stato in sottofondo citato, sono in corso dei contatti con la Presidenza del Sistema di Cologno, sono avvenuti dei contatti e dovranno essere sviluppati da gennaio ulteriormente, con Assessori e Sindaci, per una di decisione politica di tipo strategico, che è inserita, tra l'altro, in quello che ho appreso dai rappresentanti del Consiglio Metropolitano, essere l'idea di andare a situazioni di territorio omogenei, quindi zone omogenee, aree omogenee.

In questo caso, l'omogeneità starebbe nei territori confinanti, rispetto a Cinisello e Sesto.

Ora, in quella direzione avrebbe anche una logica, così come non ha più ragion d'essere che possa esistere un sistema da 7 biblioteche, quando noi ne abbiamo 33, ne abbiamo una cinquantina con la Fondazione per leggere, e Melzo e Vimercate si stanno fondendo per raggiungere le stesse dimensioni.

Vantaggi, 7 Comuni aderenti risparmierebbero 80 mila euro. Il CSBNO avrebbe il beneficio di 100 mila euro. Sono cifre tonde, poi possono variare in più o in meno di qualcosa, ma sono dati basati sui bilanci precedenti, 2013 e 2014.

Azioni a breve periodo, l'integrazione con le attività culturali dei Comuni del CSBNO.

La strategia perseguita è quella illustrata nelle precedenti slide, le azioni concrete quali sarebbero: economie di scala realizzabili, qui vi abbiamo portati i valori, per capire qual è, quanto è la massa che si muove dal punto di vista delle attività culturali che i Comuni fanno in proprio. Circa 2 milioni e 100 mila euro di stanziamenti per le attività culturali dei 33 Comuni, di cui 300 mila il polo Insieme Groane e il rimanente sui bilanci dei singoli Comuni.

Quindi, ben una cifra vicina ai 2 milioni.

Le economie di scala dal 5 al 10%, pari a quote del 100 mila a 200 mila, sono possibili qualora si andasse a una integrazione che porterebbe all'eliminazione dei doppioni, a maggiore qualità, minori costi e via dicendo. Conseguente a questa operazione ci sta dentro l'aggiornamento, l'adeguamento dello Statuto, che oggi dice solo sistema bibliotecario. Aggiornamento ed adeguamento dello Statuto che poi andrebbe a comprendere anche tutte quelle varianti che l'assemblea in varie occasioni ha suggerito e che anche il CDA intravede come miglioramento anche operativo degli istituti che compongono poi il Consorzio.

Azione medio/lungo periodo, sviluppo attività economiche a favore dei commercianti, operatori economici in genere e cittadini.

La valutazione del ritorno economico su questi campi è complessa e non dà certezza, anche perché mancano esperienze pilota, mancano i riferimenti. Siamo anche in questo caso coloro che iniziano una attività e che altri poi seguiranno eventualmente.

Può essere confermata sulla base di analisi approfondite da effettuarsi con esperti di economia della cultura, ma si può ipotizzare in circa 100 mila euro nell'arco di tre/cinque anni.

Quindi, questa non porterebbe così tanto come si può immaginare, ma semmai porta a relazioni forti nel territorio.

Altre azioni di medio/lungo periodo, gestione associata delle biblioteche del Consorzio. Anche qui, il costo complessivo di gestione delle biblioteche per tutti i Comuni del Consorzio è di circa 11 milioni di euro, di questi 3 sono già in gestione al Consorzio, 3 milioni. Sui rimanenti 8 è ipotizzabile, sul lungo e medio periodo, una ottimizzazione. E quindi una economia di scala dal 10 al 20%, pari a benefici da 800 a 1 milione e 600 mila euro.

Questa è in risposta ad alcune domande che gli enti ci hanno già fatto, cioè quello, sulla base di esperienze già in corso, di affidare la gestione delle biblioteche al Consorzio. Che cosa porterebbe e quali vantaggi.

Fermo restando che, come penso non vi sia alcun dubbio, il servizio rimane comunale, non è un servizio dato al privato o a terzi. Ma è la gestione che può permettere l'ottimizzazione.

Questo va inserito in un altro argomento, che non ho messo per iscritto ma è alla luce ormai del sole, di tutte le riflessioni che vengono fatte nei servizi pubblici.

Voi sapete che la Fornero ha creato un blocco ai pensionamenti. Sappiamo però anche che nelle biblioteche abbiamo una presenza per l'80% di over 50. E sappiamo che quindi dal 2006, 2016 al 2019, questi usciranno tutti. E attualmente non c'è ricalzo perché c'è il blocco delle assunzioni, e quant'altro. Ciò provocherà la crisi delle biblioteche. E già in molti sistemi si sta ragionando e noi quindi facciamo anche questa proposta.

Date le esperienze pilota in corso, riteniamo sia opportuno, per quei Comuni che hanno le condizioni, di cominciare a pensare anche ad una gestione integrata e associata.

Servizi all'esterno del circuito, attualmente il CSBNO esercita una leadership in ambito regionale e oltre, per esempio i progetti con Sardegna e Sicilia, si può trasformare la leadership in un sistema di servizi da offrire e fornire alle altre reti, utilizzando la propria forma giuridica di azienda

speciale, più flessibile e vicina al mercato delle normali convenzioni, che invece regolano i sistemi bibliotecari normali.

Si può proporre modelli di servizio a supporto alle altre reti, realizzando vantaggi reciproci di economie di scala e di grande portata.

Nelle Comunicazioni poi vi darò un paio di esempi di sviluppo in tale direzione. Ho chiuso.

Qui pone la stessa domanda, quale indirizzo strategico al CDA per il 2015/2016.

Non dimenticando, però, questo primo che sta all'ordine del giorno. Vale a dire che noi come CDA chiediamo l'indirizzo per la chiusura 2014, ovviamente, perché è all'ordine del giorno.

Ma vorremmo cogliere l'occasione, se l'assemblea vuole esprimersi, e darci un indirizzo su come muoverci perché vorremmo muoverci subito e in quale direzione, per pensare al dopo 2014. Grazie.

Presidente È Arianna Nava

Qualcuno si vuole esprimere in merito? Assessore Catania.

No, scusa, Vezzano, prego.

Vicepresidente del CDA È Luca Vezzano

Buonasera innanzitutto, intervengo per poi lasciare spazio per tutte le debite considerazioni.

Io mi volevo soffermare sull'ultimo punto che ha trattato il Presidente, quindi quello relativo alla gestione diretta delle biblioteche.

Qui stiamo parlando di un intervento che a regime porta delle economie potenzialmente che sono talmente grandi, non dico da mettere definitivamente al riparo il nostro bilancio, ma da permettere anche di ridurre banalmente quello che è il vostro intervento economico.

Io la riflessione che volevo spingervi a fare, visto che stiamo parlando di un intervento che si muove nel medio e lungo periodo, è questa: oggi le nostre biblioteche solo in piccolissima parte sono totalmente gestite dal Consorzio. Quindi, da personale nostro. Io vengo da un Comune, Busto Garolfo, dove tutto il personale è consortile.

Questo cosa vuol dire? Tra le varie cose vuol dire mediamente personale più giovane, mediamente, visto che noi veniamo, scegliamo il personale da graduatorie, vengono scelti quindi persone con criteri meritocratici e persone formate per svolgere quel determinato ruolo.

Il contratto che applichiamo è diverso da quello degli enti locali, quindi ci dà maggiore libertà di azione in termini di orari di apertura.

Voi lo sapete, sono stato Assessore anch'io, andate a chiedere ai vostri collaboratori e dipendenti comunali di fare determinati orari, vediamo poi che tipo di risposte avrete.

In realtà, capita spesso che in biblioteca finiscano delle persone che magari si liberano da altri servizi.

La mia osservazione è, attenzione, ci sono servizi, tipo la biblioteca, dove il contatto con l'utente è molto importante. Quindi, l'aspetto empatico non è

da poco. Andare a destinare magari una risorsa non formata per svolgere quella mansione alla biblioteca, può avere degli effetti veramente pesanti.

Dall'altra parte invece proviamo a vederla in chiave positiva: se al contrario, visto che i nostri Comuni tendenzialmente non possono assumere, ma in linea di massima, diciamo che non sono nelle condizioni di farlo, proviamo a pensare se del personale comunale, attualmente impiegato nelle biblioteche, magari a fine carriera o poco motivato o che ravvisate ha poca empatia con il pubblico, dovesse essere destinato a dei servizi diversi.

Faccio l'esempio più banale, la anagrafe, un servizio dove l'aspetto empatico diventa un pochino meno significativo.

Con un blocco delle assunzioni, si tratta semplicemente di spostare determinate persone da un ambito ad un altro. In questo caso, spostiamo risorse dalla biblioteca a dei servizi standard comunali, e nella biblioteca noi andiamo a mettere persone formate che si prestano, dicevo anche, ad orari diversi e ad una gestione diversa dei servizi.

Tutto questo, oltre a risolvere il problema anche della qualità del servizio bibliotecario, darà la possibilità ai Comuni, o meglio, in questo caso darà la possibilità al Consorzio di fare anche un'economia di scala. E si arriva a quel risultato.

Non è un processo breve, il problema è semplicemente quello di fare una valutazione per capire se questo tipo di approccio può trovare un avvallo in voi e nelle vostre amministrazioni.

Perché nel giro di anni, non sto dicendo che si fa in due mesi, ma nel giro di qualche anno potremmo avere delle biblioteche con dei servizi totalmente nuovi, con del personale giovane, magari con degli orari di apertura molto più ampi di quelli attuali, e risolviamo anche il problema del bilancio del Consorzio, comunque miglioriamo la situazione del bilancio.

Questo è un invito, una riflessione.

Io rispetto al Presidente sono andato un pochino oltre. Mi rendo conto che è un tema piuttosto delicato.

Infatti, non stiamo parlando per una approvazione. Io vi dico semplicemente, facciamo questa riflessione, perché da lì possono uscire anche risorse non ininfluenti.

Presidente È Arianna Nava

Prego Assessore Catania.

Assessore di Cinisello Balsamo È Andrea Catania

Noi in sede di discussione del bilancio previsionale ci troviamo in una situazione che mi sembra sia fotografia, con un po' di azioni messe in campo, di fronte alla quale ci troviamo quest'oggi. Ricordo che ci siamo trovati ad affrontare politicamente questo dibattito, che non è un dibattito semplicemente tecnico, ma è anche profondamente politico, alla luce di un taglio di un trasferimento che era già avvenuto sul consuntivo 2013, quindi in maniera neanche molto preventivata, poi ovviamente è stato ripetuto sul bilancio 2014.

Ricordo anche come politicamente sono state messe in campo una serie di azioni sia dai Comuni, sia dal Consorzio stesso. Lo dico perché è ovvio che la discussione di oggi non è piacevole.

Probabilmente verranno dette anche cose poco piacevoli, ma è opportuno che certi ragionamenti non viaggino non ancorati a quello che è un tema politico che ci siamo trovati ad affrontare volenti o nolenti. E rispetto al quale è stata anche messa in campo un'azione politica, che purtroppo in questo momento non ha portato risultati, ma sappiamo anche che siamo in una fase di passaggio istituzionale tale per cui gli interlocutori tendono a mancare o cambiare nel corso del tempo.

Detto questo, noi oggi abbiamo un problema che è abbastanza contingente e immediato, un buco avevamo a inizio anno in discussione di previsionale, un buco ci troviamo di fronte adesso in discussione di preconsuntivo, diciamo.

Io, e poi verrò ad un commento generale anche rispetto all'intervento che c'è stato, però riprendo anche quello che chiedeva l'Assessore di Novate Milanese. Ci viene presentato un problema, penso anche che ci devono essere presentate quelle che sono la pluralità di azioni perseguibili, sulle quali possiamo puntare alla luce anche delle possibilità tecniche, anche di quelle che sono le possibilità conformi alla natura societarie del Consorzio, che è azienda speciale.

Lo dico perché se non il discorso rischia di essere ci vediamo qui, dopo molto tempo che non ci vedevamo, e io posso dare un parere politico o meno, posso anche lavarmi le mani dal bilancio e dire: «Ma beh, non è mia responsabilità, mi astengo e non voto».

Penso che non sia questo il caso in questione, ma a maggior ragione penso che l'organismo deputato al governo del Consorzio debba anche metterci di fronte a quelle che sono le soluzioni rispetto a quella che è un'emergenza immediata.

Tenendo conto che molti dei nostri, alcuni Comuni stanno già avviando un lavoro interno, penso al mio, rispetto a quelli che sono i bilanci previsionali 2015, quindi è ovvio che se c'è una situazione debitoria che può pesare sul 2014 o sul 2015, questa vada immediatamente comunicata come fanno consorzi, aziende partecipate di altro tipo e altro genere.

Quindi, chiedo alla fine del mio intervento che venga anche proposta la gamma di soluzioni di fronte alla quale possiamo esprimerci.

Rispetto al tipo di presentazione che è stata fatta, mi permetto di dire molto approfondita, molto proiettata sul futuro, da questo punto di vista.

Mi permetto di dire, è anche opportuno da questo punto di vista però un momento di auto analisi, nel senso che sicuramente i risultati della campagna sostenitore che sono stati presentati evidenziano un impegno differente da parte di biblioteche e i Comuni.

Ma non c'è soltanto questo. Evidenziano contesti territoriali molto diversi, perché il tipo di reazione che può dare un pubblico e una cittadinanza rispetto ad un'altra dipende anche dal tipo di biblioteca di fronte alla quale ci troviamo, dipende anche dal tipo di servizi a cui i cittadini sono stati abituati, perché è ovvio che se il livello è basso il cittadino può dire: «Non contribuisco neanche».

Se livello è alto, è ovvio che uno dice: «Ma beh, mi è sempre stato garantito, perché ora non me lo continui a garantire?»

E c'è sicuramente, da questo punto di vista, anche da riprendere in mano probabilmente una campagna che è stata lanciata secondo le migliori intenzioni, ma che probabilmente, se dovesse essere replicata l'anno prossimo, potrebbe essere corretta alla luce di alcuni insegnamenti che ci provengono da come quest'anno è stato portato avanti.

Nel senso che c'è una compartecipazione di responsabilità, mi viene da dire, non si può semplicemente dire che è colpa delle biblioteche o dei bibliotecari perché non hanno collaborato come si deve.

Sto ovviamente semplificando al massimo un discorso che era molto più complesso.

C'è sicuramente probabilmente anche una tempistica di un certo tipo che è stata adottata, anche un certo tipo di campagna; probabilmente certi obiettivi che nascevano unicamente da un'esigenza di bilancio, ma che poi non erano obiettivi che sono stati calati nei singoli contesti. Perché è ovvio che un discorso è guardare i numeri assoluti, poi quando si rapporta al numero dei tesserati base, uno si dovrà anche chiedere perché in certi Comuni il numero dei tesserati è più alto o più basso, dico quelli base, la tessera normale per il prestito, perché è un dato che non riflette semplicemente il numero di abitanti.

Riflette probabilmente anche un certo tipo di storia.

E quindi, da questo punto di vista, è ovvio che calato dall'alto l'obiettivo, poi è anche complicato dire al bibliotecario: «Devi raggiungere per forza quell'obiettivo, sennò è colpa tua».

Sicuramente ci sono degli impegni diversi, sicuramente ci sono delle criticità, che erano emerse anche in fase di focus group e di analisi iniziale rispetto all'approccio dei bibliotecari, ma in ogni caso c'è sicuramente anche probabilmente un diverso discorso che va fatto senza eccesso di dirigismo, da questo punto di vista.

Mi viene da dire che poi i risultati, piccola battuta, li commentiamo in termini percentuali, poi ci venivano, se non erro, ci veniva mostrato un confronto con altri consorzi di sistemi bibliotecari, e lì il confronto però era in termini assoluti.

Quindi, come dire, se i confronti li vogliamo fare tutti in termini percentuali, allora li facciamo tutti in termini percentuali, calandoli anche sulle dimensioni. Perché sennò, numeri bellissimi, però probabilmente i sistemi bibliotecari che stanno dietro Brescia e altri Comuni, probabilmente sono anche dimensioni diverse e contesti diversi.

Quindi, penso che sicuramente il nostro è un Consorzio all'avanguardia, ma probabilmente un certo tipo di confronto va fatto.

Siamo di nuovo di fronte alla situazione in cui eravamo ad inizio anno e non è una situazione piacevole, perché mi viene da dire che la proposta fatta dal Consorzio all'inizio anno era o tessera base uguale per tutti, o aumento del contributo.

I Comuni hanno in parte adeguato il proprio contributo, ma devo dire che questa cosa non è stata sufficiente. È ovvio che se oggi siamo di fronte ad

un'emergenza, capiremo dalle vostre proposte quali sono le scelte che dobbiamo fare.

Ma è ovvio che forse sull'anno prossimo il ragionamento deve essere più ampio, ma anche magari più mirato e specifico.

Io ricordo lo scorso anno, quando abbiamo fatto un ragionamento sul bilancio previsionale, era un ragionamento in cui, nelle differenze di opinioni che c'erano anche in questa assemblea, si ragionava sul bilancio che era frutto anche di una strategia di rilancio del Consorzio, mi ricordo proprio la parola rilancio, è ovvio che forse oggi questo rilancio va rivisto, capire in che termini viene interpretato, perché è ovvio che molte attività si traducono in un risparmio, in un beneficio economico, altre attività forse da questo punto di vista non hanno un impatto immediato. Probabilmente forse portano anche a sviare l'attenzione alle risorse anche umane disponibili ed altri obiettivi, che forse dobbiamo porci.

Resto sul generico perché non entro nel merito e troppo nello specifico del tema 2015/2016, anche perché a mio avviso va proprio fatta una riflessione politica che è molto ampia, a cui va dedicato del tempo, e visto anche l'orario che si è fatto oggi, non riusciamo probabilmente a dedicare il tempo che dovremmo.

Mi viene da dire soltanto una cosa: sicuramente alcune azioni che sono state illustrate sono azioni interessanti. Però, attenzione, perché c'è tutto un tema che dobbiamo stare molto attenti come lo affrontiamo, perché il tema del Consorzio culturale, dal Consorzio bibliotecario al Consorzio culturale, il tema dell'espansione e della gestione di certi servizi, può essere giocato in un modo oppure può essere giocato in un altro.

Oggi noi siamo in un Consorzio bibliotecario perché bene o male le biblioteche ce le abbiamo tutti.

E quindi è ovvio che tutti abbiamo un beneficio dal far parte di un Consorzio bibliotecario, e nonostante ciò le differenze che ci sono tra le singole biblioteche sono molto forti.

Ci sono biblioteche che sembrano mondi completamente diversi, ma alla fine il minimo comun denominatore ci porta a dire «siamo insieme».

È ovvio che se spostiamo il discorso sul consorzio culturale, e io sono favorevole a fare un discorso di governance sovralocale, perché sono ideologicamente ben predisposto, è ovvio che però il discorso diventa ancora più complicato.

Allora è ovvio che bisogna evitare che ogni Comune poi, in un discorso non articolato, abbia magari gioco forza a guardare il suo piccolo vantaggio. Quindi, io do un servizio, l'altro dà un altro servizio perché, non lo discuteremo quest'oggi, non me ne voglia il Comune di Bollate, ma lo dico come esempio.

Probabilmente quella è una azione bellissima, è interessante se ben approfondita. Però, se ogni Comune si mette a fare un mutuo per una attività, perché non se ne può far carico direttamente, stante il patto di stabilità, e poi affidiamo tutti un servizio al Consorzio, dove non è chiara la divisione tra utili e perdite, è ovvio che andiamo a fare un gioco che poi è a somma negativa e non è a somma positiva.

Ripeto, ho preso questo come esempio, ma non è per dire che quello non funziona, perché non siamo entrati nel merito.

Però per dire come diventa tutto molto specifico e molto delicato da fare come ragionamento. Quindi, anche sul 2015, sarà necessario un ragionamento politico a questo punto mirato, e giocato anche sul tipo di servizi che vogliamo fornire, rientrando anche sul sistema, rientrando anche sui servizi tradizionali che offriamo come sistema bibliotecario.

Il tema della tessera è un tema politicamente molto forte. Io personalmente avevo un ragionamento su quali tipologie di servizio possano essere considerate servizio base, quali servizi possono essere considerati servizio non base, è un ragionamento che potrebbe essere aperto.

Non è questo il momento per aprirlo perché sappiamo che è un ragionamento politico molto forte.

Penso che oggi l'esigenza è quella di capire come chiudere il bilancio 2014. Mi verrebbe da dire che è un po' una sconfitta per tutti. È una sconfitta per i Comuni, è una sconfitta anche per il CDA stesso, da questo punto di vista. E penso che ognuno debba assumersi, nelle dovute proporzioni, le proprie responsabilità.

Presidente del CDA È Nerio Agostini

Non entro nel merito delle valutazioni, io non la ritengo una sconfitta, ma ritengo un mancato obiettivo. E le analisi vanno fatte anche se la scelta dell'obiettivo era giusto e corretto.

In tutte le osservazioni, che condivido quasi totalmente, perché le difficoltà sono state molteplici e ci sono stati anche degli errori, infatti ho parlato anche di correzioni strada facendo, perché si affidano ai tecnici anche delle operazioni, ma non è detto che poi siano sempre azzeccate.

L'importante è riconoscere l'errore e correggere.

Però non ho sentito citare gli sforzi fatti per portare soldi. Le attività economiche hanno portato un saldo positivo: primo fatto.

Secondo fatto, 110 mila euro recuperati dal Consorzio come struttura rispetto al non previsto, quindi è in più, sennò il buco sarebbe di 200 mila.

Questa attenzione l'avevamo sollevata nel preventivo, o meglio nella discussione per il bilancio preventivo, ed è stata molto sottovalutata, così come c'era stata fatta l'ipotesi, ricordo ben sostenuta caldamente dal Vice Presidente, di considerare l'eventuale non entrata del contributo regionale; si è voluto invece insistere nel prevedere i 144 mila, come ipotesi di entrata.

Quindi, è chiaro che poi le chiusure possono essere diverse. Però, alla domanda posta rispondo, perché credo che sia la cosa più importante, cioè che è la domanda di questa slide.

Allora, l'ipotesi che abbiamo fatto noi perché è l'ipotesi formalmente corretta, è quella di prevedere la chiusura in pareggio, e quindi quali soluzioni possibili ci sono.

Noi abbiamo voluto rappresentare, come ho detto in premessa, la percentuale rispetto al lavoro svolto e al risultato ottenuto, perché serviva in

una doppia direzione, rappresentare la situazione per quella che è, e poi lasciare agli amministratori comunque la scelta.

L'entità comunque non cambia, ovvero la sommatoria del bisogno.

Quindi, la risposta quale può essere? I Comuni decidono di coprire, chiamiamolo pure buco, se volete, comunque la perdita del bilancio, con finanziamenti 2014; la ripartizione può non essere quella che abbiamo fatto noi, perché aveva quell'altro scopo che ho detto, può essere fatta in quota percentuale, ma è un ragionamento che non mi compete.

C'è un'altra soluzione? L'altra soluzione c'è perché, io vorrei ricordare che, prima che io fossi il Presidente, il bilancio precedente è stato chiuso con 114 mila euro di perdita. E il successivo, di cui noi Cda possiamo farci carico, l'abbiamo chiuso in attivo.

Mancavano circa 360 mila euro. Siamo riusciti a recuperarli e mettere in attivo il bilancio. Non bisogna a volte avere la memoria corta, bisogna ricordare tutto quello che si è fatto.

La soluzione prevista dalla legge: se si chiude in perdita le aziende speciali, come dai commi specifici previsti dalla legge di stabilità 2013, possono chiudere in perdita, ma siccome la legge dice: %o spirito è un altro, tu comunque devi coprire+, questa copertura deve essere presa in carico dai Comuni partecipanti, dice la legge.

In che modo? Nel modo più semplice, si fa l'accantonamento di quanto serve per coprire la perdita. Accantonamento vuol dire che va prevista quella quota, in questo caso decidete quale deve essere, se in percentuale o calcolata diversamente, sul bilancio 2015, ma va postato in termini di disponibilità, cioè vincolato in termini di disponibilità per il Consorzio.

Questo permette di restare al passo con la regolarità, la legittimità, e anche la forma prevista dalla norma.

Non c'è un'altra strada. Qui c'è una carenza dello Statuto, se volete, che non prevede, non ha previsto e non prevede una riserva, come per certe aziende, certe società viene previsto, a cui attingere in questo caso.

Potrebbe entrare anche questo nelle modifiche dello Statuto, ma oggi non c'è.

Poi vi potreste chiedere: ma quanto è allora la cifra che dovremmo pagare se percorriamo questa strada?

Questo non ve lo può dire oggi nessuno, mi confrontavo prima con i revisori dei conti e il commercialista, perché intanto bisogna aspettare il consuntivo reale, e i dati si fanno come, negli enti locali, fra tre o quattro mesi. Noi abbiamo l'obbligo di legge di presentarlo a maggio, entro il 20 maggio, ma abbiamo un obbligo invece nostro, pratico di chiudere entro marzo, questo è l'obiettivo che ci siamo dati l'anno scorso e ci siamo riusciti, e che vorremmo percorrere anche quest'anno.

Solo a quell'epoca sapremo realmente quale sarà la cifra che ad ognuno spetta accantonare.

La cosa che va saputa è questa, che va previsto, se non scegliete la prima ipotesi, nel bilancio 2015.

Qual è la cifra? 60, 80, 100, da coprire? Anche questa non può essere nota oggi, perché nelle operazioni di fine bilancio possono arrivare, da qui alla

prova dei conti, delle entrate che non siamo riusciti oggi a prevedere, possiamo avere anche dei costi maggiori, quindi non previsti.

E poi sulla base della perdita viene ricalcolata anche la tassazione. Può sembrare un paradosso, ma è interessante, molte aziende fanno di tutto per andare in perdita, perché così pagano meno tasse.

Noi abbiamo l'obbligo del pareggio di bilancio, ma questo è un dato. Con la perdita, noi andremo a pagare meno tasse.

Quindi, vanno a ridurre il debito, se così si può definire. Ecco, a questa domanda abbiamo ritenuto opportuno non poter rispondere con dei numeri, in accordo anche con i revisori che se vogliono dire qualcosa sono qui, proprio perché non è possibile.

Come si calcola l'accantonamento? È previsto dalla legge. Noi dobbiamo semplicemente applicare la legge. Come sempre poi c'è qualche difficoltà interpretativa nella modalità. Ma non c'è alternativa.

Quindi, non è che il CDA può porsi in proprio delle ipotesi di soluzione, trovando l'accordo con i revisori, eccetera. No, non è così, si deve applicare quello che è previsto. Perlomeno, questa è la mia opinione e credo che sia condivisa da tutti. Pertanto, questo è un bivio. O l'una o l'altra.

Presidente È Arianna Nava

Prego, lascio la parola all'Assessore di Rho.

Assessore di Rho È Giuseppe Scarfone

Grazie. Sarò brevissimo, anche perché i colleghi avevano necessità di andare, quindi potremmo correre il rischio di stare qui fino a mezzanotte. Allora, intanto grazie per la lunga e approfondita relazione. Sicuramente bisogna riconoscere a questo CDA che, rispetto alla situazione di un paio di anni fa, ha fatto dei passi in avanti, tant'è che anche le perdite sono di misura nettamente inferiore a quella di qualche anno fa.

Detto questo, però non possiamo esimerci dal commentare in qualche modo quella che è stata la campagna, soprattutto la campagna +Biblioteca. Ci sono stati dei problemi, delle corresponsabilità, su questo poi faremo delle riflessioni.

Per quanto riguarda invece la proposta che sembra non essere neanche posta in discussione, perché lei, Presidente, ci diceva che la legge dice che dobbiamo coprire la perdita, quindi non abbiamo nulla da scegliere; io su questa proposta ho dei dubbi, ho dei dubbi interpretativi proprio da un punto di vista tecnico e legale. Non sono convinto che la norma ci obblighi a coprire, e quindi oggi decidere che dobbiamo coprire la perdita con il ripiano, lo 0,20 piuttosto che altre modalità.

Quindi, su questo io non mi sento, come Comune, parlo anche a nome del Comune di Arese, di assumere nessuna decisione o indirizzo.

Questo lo vedremo poi in fase di bilancio consuntivo.

Io ritengo, per quelle che sono le mie conoscenze, senza mettere in dubbio chiaramente il parere dei colleghi e del collegio, dovrei fare un

approfondimento. Non sono convinto che siamo obbligati a coprire, a tirare fuori cash, dei soldi nuovi, freschi. Credo che ci siano le risorse all'interno del bilancio, che possono essere utilizzate per coprire quella perdita, o addirittura poter rinviare la perdita ad un esercizio futuro.

Quindi, siccome ritengo di dover approfondire questo, io come Comune Rho e Arese non diamo nessuna indicazione rispetto alla proposta fatta dal Presidente.

Presidente È Arianna Nava

Lascio la parola al Direttore.

Direttore È Giani Stefanini

Sì, grazie, volevo dare un piccolo elemento tecnico, mi sono consultato sia con il Presidente che il Collegio dei Revisori, per consentirvi di avere poi una dimensione anche di che cosa stiamo parlando, al netto dell'indicazione dell'Assessore Scarfone, che ovviamente merita un approfondimento, ma noi fino adesso abbiamo ragionato nei termini di una lettura che, ovviamente, andrà approfondita della legge di stabilità, che invece dice che, almeno da come l'abbiamo interpretata, le aziende partecipate, in caso di risultato negativo, i Comuni che partecipano alle aziende devono accantonare una quota, ma di quale quota stiamo parlando?

Per darvi un'idea, nel nostro caso scatterebbe il comma B dell'articolo 551/552, che vedevamo prima, che parla del 25% della perdita che si realizza.

Allora, le proiezioni che abbiamo fatto finora, noi abbiamo detto: ~~%~~ Mancano 100 mila euro+.

Mancano 100 mila euro con un calcolo di tasse piene nel caso facessimo una chiusura in pareggio, quindi come sempre succede, chiusura in pareggio vuol dire un utile fiscale di una certa dimensione e tasse di una certa quantità.

Se invece chiudessimo in perdita, dovremmo ricalcolare le tasse, ed è probabile che non chiuderemmo con 100 mila euro, ma è possibile che chiuderemmo, con i dati che abbiamo ora, di circa 80 mila euro.

L'applicazione della legge di stabilità, come l'abbiamo interpretata, e poi confermo l'indicazione dell'Assessore Scarfone di un approfondimento, impegnerebbe i Comuni ad un accantonamento di una quota del 25% di 80 mila euro, che sono 20 mila euro, divisi in quota percentuale per tutti i 33 Comuni.

Stiamo parlando di una situazione davvero irrisoria, da questo punto di vista. Volevo darvi questo elemento perché credo che anche questo possa entrare nel merito di valutazioni, non tanto di decisioni, ma quanto di valutazioni di che cosa stiamo parlando. Stiamo parlando di 20 mila euro, di possibili 20 mila euro da distribuire tra 33 Comuni sulla base di quote.

Qualcuno credo che possa stare nell'arco dei 10, 15 euro per mettere a bilancio, costerebbe di più l'atto in Consiglio comunale.

Bisogna passare in Consiglio Comunale per fare l'accantonamento. Costerebbe di più l'atto che non la quota. Mi correva l'obbligo di darvi questo elemento.

Presidente È Arianna Nava

Prego, Sindaco di Dairago.

Sindaco di Dairago È Pierangelo Paganini

A proposito del discorso che si è fatto, che molto probabilmente era già stato affrontato in altre sedute, di far pagare la tessera agli utenti, dico la mia personale opinione.

Io personalmente non sono d'accordo nel far pagare una quota, proprio perché la biblioteca, parlo del mio territorio, ormai è percepita come un servizio essenziale. Lo paragono un po' alla Protezione Civile.

Noi non facciamo pagare, noi tutti gli anni accantoniamo o diamo in convenzione poco o tanto alla Protezione Civile, perché ormai è entrato nella consuetudine, nel costume e anche nel senso civico della gente, che ci debba essere la Protezione Civile.

Ecco, io personalmente sono più propenso a destinare una quota fissa del bilancio, anche se costa fatica, proprio per avere, come la scuola a livello almeno fino a 14 anni, quella che è presente sul nostro territorio, il più possibile gratuita, così lo è la biblioteca, a maggior ragione che va a coinvolgere tutta quanta la popolazione.

Quindi, a malincuore, perché ovviamente va a incidere sul bilancio, però io sono più propenso per questa soluzione.

La seconda considerazione è legata un po' al bilancio ed è di natura tecnica. Mi chiedo, vi chiedo se non era possibile, per esempio, visto che 15 giorni fa abbiamo fatto l'assestamento dei bilanci, già avere un'indicazione. Mi sarebbe stato più facile accantonare qualcosa, perché nel 2015 il mio Comune andrà, ad esempio, nel bilancio armonizzato, e quindi io la vedo difficile accantonare, poi che siano 10 euro, 20 euro, 30 euro, ma la vedo difficile.

Il Comune di Rho molto probabilmente no, perché è già nella fase nuova del bilancio, per me invece, avevo dei soldi a disposizione, non è che li abbiamo buttati via, però mi sarebbe stato più facile che invece programmare il bilancio del 2015.

Un'ultima nota che mi viene da dire, un po' per riprendere quello che ha detto il Vicepresidente Vezzaro, parlo della nostra esperienza quando abbiamo avuto bisogno di avere in gestione associata la biblioteca di Dairago. Per la situazione del Comune di Dairago dove noi, oltre a non assumere, abbiamo anche il limite della spesa del personale, a noi costava di più aderire ad una gestione della biblioteca di Dairago, che non utilizzare le nostre risorse, anche magari non dipendenti, collaboratori socialmente utili, varie forme, eccetera, è chiaro, per dire che poi le situazioni sono diverse.

Esce alle 19.40 Massimiliano Franchi revisore dei conti.

Presidente del Cda È Nerio Agostini

Sì, una semplice risposta rispetto all'ipotesi. Non è a caso che abbiamo mandato la convocazione in tempo utile per l'asestamento. Significava anche quello un messaggio per dire se qualcuno vuol pensare. Però, siccome la situazione può essere un'altra, è stata anche puntualizzata dal Direttore, per quello che può essere il valore, è chiaro che si ricade nella previsione 2015. E la previsione 2015, mi fa piacere che ci sia chi la sta facendo, ma però mi insegnate che anche quest'anno 2014 avete approvato a settembre. Beh, allora, forse chiudiamo prima noi il bilancio.

Presidente È Arianna Nava

Qualcun altro vuole intervenire? Cesate.

Assessore di Cesate È Laura D'Angelo

Giusto questo appunto, che questo dato del 25% sull'ammanto totale cambia un poq la prospettiva. È emerso adesso, quindi pensiamoci un attimo, cerchiamo di capire come agire.

Assessore di Pero È Serena La Placa

Buonasera a tutti. Io volevo chiedere, visto che durante la discussione sono emersi vari aspetti, varie soluzioni, più dei meccanismi tecnici, 25%, eccetera. Io volevo chiedere se era possibile avere dal Consorzio bibliotecario una nota tecnica, precisa e dettagliata, anche da dare ai nostri uffici, riguardo a queste tre opzioni, e possibilmente aggiornare questo punto successivamente, in modo tale che vi sia una chiarezza anche relativamente al percorso che ogni Comune può intraprendere e tutto quanto, sulla base delle due opzioni proposte dal Consorzio, magari con l'aggiunta anche di quella di Rho, se è percorribile, per poter capire tutti noi Comuni come possiamo agire e come possiamo aiutare il Consorzio, sempre penso nel bilancio 2015. Grazie.

Presidente È Arianna Nava

Lascio la parola a Sesto San Giovanni.

Assessore di Sesto San Giovanni È Rita Innocenti

Buonasera a tutte e tutti. Non posso che essere d'accordo con la collega di Pero, dal punto di vista dell'oggi. Io penso anche che, se posso dire, che avremmo dovuto già avere in mano quello che la collega ha chiesto oggi. Mi tocca però fare una nota rispetto a come siamo arrivati a oggi. Nel senso, non è una nota positiva, nel senso che un Consiglio

d'Amministrazione deve amministrare. Ha un mandato e poi deve amministrare.

Io leggo nella relazione accompagnatoria al bilancio di previsione, che le cose, i vantaggi, i risparmi, le gestioni positive sono tutte considerate congiunturali e non strutturali.

Meglio congiunturali che niente, ma congiunturali non basta.

Quello che è strutturale, mi sembra di capire, è che in presenza di tagli assolutamente esecrabili, per alcuni aspetti molto immotivati, tutto quello che ci siamo detti in questo anno, quello che viene fatto, di fatto alla fine, è far ricadere sui soci, cioè sui Comuni.

Però detto così, scusate la franchezza, è un po' semplice, perché, così come diceva giustamente prima l'Assessore Catania, tale eravamo in partenza, tale siamo alla fine.

Io posso dire che una tessera sostenitore deve essere sostenuta. Cioè, bisogna crederci e bisogna, per esempio, mettere in atto tutta una serie di sinergie positive, per esempio tutta una serie di contatti, in maniera che se io vado, io che sono di Sesto, anche qualcun altro, vado a teatro all'Elfo, posso usare la tessera della Coop, posso usare la tessera della Feltrinelli, o posso usare la tessera del Consorzio. Cioè, io posso avere una serie di vantaggi.

Queste cose ce le siamo dette e stradette, a tutt'oggi mi risulta che le convenzioni in essere siano pochissime, alcuni dei luoghi che vengono citati, se interpellati, cadono dal però rispetto al fatto di essere all'interno del circuito del Consorzio.

Ora, ci siamo anche già detti più volte, io purtroppo non ero presente all'ultima assemblea, perché ero in viaggio ai campi di sterminio il 9 maggio, per la mia città è un obbligo istituzionale, allora dicevo, ci siamo già detti varie volte che la campagna ha avuto, come si direbbe adesso, un vulnus iniziale.

Prima qualcuno ha detto giustamente la campagna +Biblioteca. Già se fosse stato quello, sarebbe già stato più comprensibile. Io voglio sapere tra i vostri utenti medio, chi capisce la parola %eca+.

Perché, io non so se tutti gli ignoranti di ritorno o gli analfabeti di ritorno stanno a Sesto. Però già la parola biblioteca la si capisce. La parola %eca+ è una parola molto raffinata, e quella campagna molto concettuale, ce lo siamo detti tutti quanti, tutti quanti noi entrando in biblioteca ci siamo chiesti cosa fosse quel simbolo, che era poco comprensibile per noi che gli avevamo dato il via, figuriamoci per uno che veniva.

Poi, come è già stato notato da alcuni, i bibliotecari, le biblioteche, il lavoratore pubblico, avrà tutti, come possiamo dire, le caratteristiche del mondo, ma se uno vuole fare una campagna e vuole che abbia successo, e ha interesse che abbia successo, essendo un amministratore che deve rispondere delle scelte che fa, fa in maniera anche di fare una azione per cercare di incidere e cambiare i comportamenti.

Peraltro, io devo ricordare, che c'erano state presentate delle slide di un istituto di ricerca, prima che si partisse con questa campagna, in cui si diceva che le persone erano molto ben disposte a donare soldi alla biblioteca.

Ora, è chiaro che dipende sempre da come fai la domanda e da qual è il campione, però se ci fosse stato mostrato all'epoca quello che c'è stato mostrato adesso, cioè che le persone in realtà, giustamente, non vogliono pagare ciò che ritengono di pagare già con le tasse, o che il livello di affezione alla lettura e ai libri in Italia sappiamo non è altissimo, o che il livello di antipolitica, e quindi rispetto al fatto che qualsiasi cosa in più venga chiesta, o qualsiasi cosa la politica chieda, venga vista in maniera assolutamente malevola, forse ci saremmo orientati diversamente.

Però io non penso di sognarmelo, penso che anche altri si ricordino che c'erano state presentate quelle slide in cui si diceva andiamo verso una direzione che può essere un dato positivo.

Quindi, mi verrebbe da dire che io richiamerei anche coloro che fanno parte del Consiglio d'Amministrazione, al fatto che devono amministrare.

Cioè, che devono trovare strategie strutturali e non congiunturali, che ci aiutino in questa difficilissima situazione, perché tutti i nostri Comuni tagliano servizi essenziali, si trovano nella necessità di dover tagliare servizi essenziali, io non posso, non posso andare in Comune e dire, peraltro riprendendo la collega, che avrò qualcosa da pagare, ma non so neanche quanto.

Perché vengo presa, se va bene, a male parole.

Quindi, io richiamo tutti alla responsabilità di ciò che stiamo tutti qui facendo, e di ciò che tutti abbiamo detto e ascoltato. Perché io credo che possiamo andarle a recuperare quelle famose slide di quella famosa agenzia, dalla quale siamo partiti.

E penso che tutti ci rendiamo conto che lanciare una campagna, per tutti i motivi che ci siamo detti, però il 29 di giugno, qualche problema lo crea in città che si svuotano con l'estate.

Questo è per il passato. Per il futuro mi collego esattamente a ciò che è stato detto dai colleghi precedenti, e soprattutto alla richiesta di atti formali fatta dalla collega di Pero.

Presidente È Arianna Nava

Lascio la parola a Legnano.

Assessore di Legnano È Francesca Raimondi

Buonasera. Anch'io ringrazio il Presidente per l'esposizione. Dato che io questa sera ho il Consiglio comunale, tra l'altro il banchetto +Teca sarà presente in Consiglio, lascio la mia delega a Novate Milanese.

Sono d'accordo con la proposta di Serena La Placa di Pero, di riaggiornarci sulla base di un approfondimento richiesto dall'Assessore di Rho e da un dettaglio, anche se benché ipotetico e provvisorio sulle altre due strade.

Per tante cose sulla campagna +Teca sono d'accordo con l'Assessore di Sesto, che secondo me le responsabilità sono di tutti i soggetti.

Quindi, Consorzio, bibliotecari e noi stessi amministratori. E quindi forse bisognerebbe un attimo fare una analisi che veda, che consideri a trecentosessanta gradi le responsabilità di tutti.

Poi, dato che c'era stata una lunga, proprio a Legnano, discussione sulla vendita libri, e non mi è chiarissimo il punto, che però forse non è il momento adesso di riaprire, poi io davvero devo scappare perché non solo ho il Consiglio però devo anche presentare io una cosa, se alla prossima o newsletter ci spiega il Presidente un po' più approfonditamente questa cosa, perché non l'ho capita benissimo. Basta, grazie.

Assessore di Senago È Domenico Silipigni

Sono Silipigni di Senago, anch'io purtroppo devo scappare perché nell'ambito di tutto un programma di manifestazioni che abbiamo, questa sera abbiamo organizzato un concerto e quindi ovviamente devo presenziare.

Per quanto riguarda le eventuali decisioni che andassero ad assumersi, delego il collega Assessore di Garbagnate Milanese.

(Intervento fuori microfono)

Ritengo invece positivo e anzi, secondo me, ci darà la possibilità di vedere in maniera un po' più chiara, avere questa scheda tecnica, chiamiamola così, che possiamo guardare con attenzione e ponderare in maniera attenta. Quindi, verosimilmente, o quando vengo messo davanti ad un bivio, non è una situazione che mi piace tanto. Devo essere molto sincero. Detto così, senza un minimo background dietro, mi fa venire un pochino di fastidio, addirittura un brivido nella schiena. Quindi, preferisco affrontare le cose in maniera consapevole, e magari anche ragionarci su, per poter dare un contributo il più possibile con articolato e non preso dall'emergenza. Grazie.

Escono alle ore 19.55 l'assessore Francesca Raimondi di Legnano delegando l'assessore Gian Paolo Ricci di Novate e l'assessore Domenico Silipigni di Senago delegando l'assessore Francesco Maggioni di Garbagnate Milanese per le votazioni.

Presidente del CDA È Nerio Agostini

Scusate, va bene qualsiasi approfondimento, però leggo la legge. Nel caso in cui i soggetti di cui al comma precedente, c'è tutto un elenco, quindi c'è dentro l'azienda speciale, presentino un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo, in apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, non immediatamente ripianato, che era la proposta di oggi, una misura proporzionale alla quota di partecipazione. Dopo c'è il meccanismo tecnico per applicare.

Assessore di Novate Milanese È Gian Paolo Ricci

Chiede se riguarda il 25%

Presidente del CDA È Nerio Agostini

Il meccanismo tecnico dice, quello che è stato citato come lettera B, che se si ricade nella perdita che va configurata come confronto con il triennio precedente, e se la media di questo triennio è inferiore o superiore al negativo di perdita del bilancio, scatta un meccanismo piuttosto che un altro.

Nell'ipotesi che facciamo oggi, che non sarà quella di marzo, non lo sappiamo, potrebbe scattare il 25%, che è una delle metodologie di calcolo. Quello che suggeriva l'Assessore Scarfone era probabilmente un'altra cosa, vedere se c'è un altro modo per trovare le forme, esempio, la cito, perché bisogna dirle le cose chiaramente, intaccare la quota sociale. È possibile? Noi non abbiamo un fondo di riserva, può essere. Questa sì che può essere una richiesta da fare. Abbiamo qui anche i Revisori, non so se vogliono esprimere nel merito.

Per quanto riguarda le osservazioni fatte da Sesto e Legnano, forse non è stato colto ciò che io ho detto, ho detto che anche noi abbiamo valutato errori di campagna e abbiamo fatto interventi di correzione, perché i tecnici fanno anche quello che, professionalmente, ritengono sia giusto. Poi magari qualche correzione bisogna farla anche ai tecnici. E quindi ci assumiamo anche le responsabilità, le corresponsabilità.

Rispetto però, lì c'è una errata interpretazione dell'Assessore di Sesto. L'indagine che abbiamo fatto noi partiva da una altra ipotesi, che è quella se far pagare o no una tessera. Non la tessera che poi abbiamo adottato, e la domanda quindi era: saresti disponibile a pagare?

E c'era una risposta variegata, per cui addirittura il 60%, o il 68, non vorrei ricordare male, rispondeva positivamente. Ma questo era l'approccio.

Dopodiché, la tessera che abbiamo adottato con le convenzioni, e sulle convenzioni ha detto una cosa che io ho già detto e chiesto al Direttore di verificare, perché se le condizioni citate poi non sono reali, non è una cosa piacevole.

Ho già detto di verificare perché, ovviamente, sarebbe anche spiacevole se ciò avvenisse.

Quindi, per citare, noi quella cosa ce la ricordiamo molto bene, però era nata in quel modo, e anche in assemblea qualcuno, ricordo l'Assessore di Garbagnate, diceva: %Attenzione, perché la domanda l'avevamo fatta in quel modo e in quel contesto+. Quindi, la risposta non poteva essere un'altra.

È chiaro che anche il CDA aveva interpretato come una situazione favorevole, quanto meno, non ottimistica, favorevole per poter ottenere anche con la tessera che abbiamo adottato una accoglienza buona. Quindi, anche la valutazione nostra era sbagliata.

Presidente È Arianna Nava

Lascio la parola ai Revisori dei Conti.

Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti È Carlo Alberto Nebuloni

Buonasera tutti, sono il Presidente del Collegio dei Revisori.

Solo una nota tecnica, un'integrazione all'intervento dell'Assessore di Rho su questo meccanismo di obbligo o non obbligo di accantonamento.

C'è da distinguere, secondo me, due aspetti. L'aspetto della copertura volontaria della perdita del bilancio 2014 dall'accantonamento del 25%, che invece è obbligatorio. Cioè, un aspetto è se i soci vogliono coprire la perdita volontariamente, la perdita che uscirà dal bilancio potrà essere coperta dalla quota dei singoli soci del Consorzio.

Può anche non essere coperta questa perdita, posto che lo Statuto non prevede obblighi di copertura di perdite, fino all'azzeramento del fondo di dotazione, fino a che il fondo di dotazione non viene azzerato, i Comuni possono chiudere i bilanci in perdita, e non coprire perdite.

Ovviamente, il fondo di dotazione viene diminuito ogni anno della perdita, fino all'azzeramento del capitale, del fondo di dotazione.

Altro aspetto, invece, è l'obbligo di accantonamento nel bilancio dei Comuni 2015 della quota del 25% dell'eventuale risultato in perdita 2014 del Consorzio, che è previsto dalla legge di stabilità 2013.

Cioè, posto che dal confronto tra la media del triennio precedente e il 2014 risulta il verificarsi di questa condizione di accantonamento obbligatorio per legge, i Comuni devono obbligatoriamente, in questa ipotesi, prevedere un accantonamento del 25% della perdita che si manifesterà nel 2014 nei propri bilanci, pro quota. Questo è un obbligo previsto dalla legge, perché se siamo nella situazione nel 2014 del verificarsi del superamento della differenza nella media del triennio precedente. Semplicemente questo era un aspetto tecnico sulle motivazioni.

Poi anch'io devo abbandonare l'assemblea per altri impegni professionali. Magari, se alle prossime volte, a seguito anche dell'avviso del Vice Presidente, si riesce ad essere puntuali, così anche per noi è meglio partecipare a tutta l'assemblea per avere più chiare le vostre posizioni nel prosieguo. Grazie e buonasera.

Presidente È Arianna Nava

Qualcun altro vuole intervenire? Assessore Catania.

Assessore di Cinisello Balsamo È Andrea Catania

No, soltanto per dire, non è pignoleria o mancanza di fiducia, è anche quelle che sono le competenze che ognuno di noi ha, molto banalmente.

Io, quando vengo in questa assemblea, gli atti li guarda il mio funzionario, che ultimamente è il funzionario che si occupa di partecipare.

E il funzionario che si occupa di partecipare mi dice: %Assessore+, sto banalizzando, sia chiaro, %si no, sì no, questo può essere fatto così, questo può essere fatto in un altro modo+.

Io, a quel punto, mi assumo la responsabilità politica di una decisione sulla base di un parere tecnico.

Io ho fatto anche il Consigliere comunale, quando andavo in Consiglio comunale e prendevo un atto, lo facevo perché c'era una relazione tecnica che mi poneva degli scenari e se la minoranza, se c'è l'Assessore di turno o il dirigente che dava una risposta così e non era allegata, dicevo: %Scusate, non sono in grado di decidere+.

Non è cattiveria, come dire, è semplicemente, ci si sta chiedendo di assumere una responsabilità che impatterà poi su un bilancio.

Poi io mi sento di dire, è ovvio che su questo bilancio 2014 io non ho neanche un euro da tirare fuori. Quindi, se devo guardare il novero della casistica, quello lo dico in maniera chiara e netta, ma credo che la situazione di tutti i Comuni sia abbastanza questa.

Viceversa, sul 2015, se c'è questo tema del 25%, è ovvio che il discorso è un po' più sereno. Però, in ogni caso, penso che l'indirizzo lo posso dare alla luce anche di un parere un po' più chiaro, e soprattutto anche quando è un po' più chiara qual è alla fine il valore economico di cui stiamo parlando. Ma lo dico, ma non per mancanza di fiducia, ma anche perché io mi assumo una responsabilità come rappresentante di un Comune e del mio Sindaco.

Presidente del CDA È Nerio Agostini

Io non voglio essere uno che se la prende e vuole contrastare, ci mancherebbe.

Prendo atto anche delle critiche, e credo che siano sempre in senso costruttivo. Non vedo l'aspetto negativo.

Però non riesco a capire, questo sì, scusate, ma se decidete di non fare la copertura nel 2014, e decidete di fare, di ripianare nel 2015, cosa è che volete aspettare? Cambierà solo l'entità, ma questa è la decisione. Questo viene chiesto adesso. Noi siamo andati addirittura oltre le nostre, se volete, anche funzioni, proponendo delle cose. Giustamente dice, voi amministrarete.

Quindi, vi abbiamo fatto la proposta. Ma non posso dirvi quanto. Ma che sia 10 o 100, è questa la scelta che fate. Mi sembra di capire almeno. E quindi il resto è solo disquisizione.

Capisco che proporre un accantonamento per 100 euro o per 1000 cambia. Ma non stiamo parlando di 20 mila o 50 mila per Comune. Quindi, mi sembra un po' una discussione di lana caprina.

Diverso è invece dire bisognava chiudere in pareggio, quello sì che è il problema semmai su cui si può disquisire.

E poi vorrei capire cosa si intende, noi abbiamo parlato di indirizzo, perché in quel modo si agisce piuttosto che no. Dopodiché, i dati verranno fuori. Ma vorrei capire quindi qual è il mandato.

È una scelta che gli amministratori devono fare, che noi eseguiremo. Anche qui non vorrei che fossero capite male le posizioni. Noi siamo l'organo esecutivo, da questo punto di vista. Abbiamo fatto delle proposte, dopodiché si sceglie.

E un'ultima cosa, quando si dice discuteremo, parleremo, cosa significa? Che dobbiamo convocare un'assemblea per chiudere l'argomento? Oppure le parti politiche si riuniscono e discutono, e poi decidono che fare in termini di scelta?

Anche questo è importante saperlo. Perché l'ipotesi che ho fatto io, oggi si va con l'indirizzo a chiudere il bilancio, e si chiude con il risultato che sarà quello che scopriremo a marzo. Non lo avremo prima.

Pensate ai vostri Comuni quando chiuderete il bilancio consuntivo. Poi non capisco perché agli altri si chiedono cose diverse. E per quanto riguarda l'assemblea, si può fare da qui a due mesi, a tre mesi per il bilancio preventivo.

Ecco perché avrei introdotto anche qualche indirizzo, la richiesta di qualche indirizzo come riflessione. Ma in ogni caso, non date l'indirizzo, le riflessioni vengono fuori degli incontri politici, questo non cambia.

Quindi, credo che sia chiaro. Se non ho chiarito adesso, chiedetemelo, chiarisco ancora.

Presidente È Arianna Nava

Cornaredo.

Assessore di Cornaredo È Emanuele Contu

No, c'è una cosa che non riesco veramente a non dire, perché un po' mi dispiace. Io ho sentito più di una volta questa sera fare discorsi del tipo se sono 100 euro, se sono mille euro, comunque parliamo di cifre piccole.

A me questo tipo di ragionamento, lo dico proprio con grande franchezza, mi dispiace e mi pesa perché credo che ognuno degli Assessori seduti a questo tavolo, degli amministratori seduti a questo tavolo, passi ogni ora del suo tempo che dedica all'amministrazione a verificare che ogni euro che esce dalle casse dei Comuni sia pienamente motivato.

Allora, quando lei giustamente Presidente dice non potete chiedere a noi CDA qualcosa di diverso da quello che viene chiesto a voi, è esattamente questo il punto.

A noi viene chiesto di rendere conto di ogni euro, e viene chiesto se quello che stiamo spendendo è 100, 500, è 1000, e in base a quali dati tecnici e quali documenti li andiamo a spendere.

La richiesta che è stata fatta dalla collega di Pero, e che credo sia condivisa mi sembra di capire dalla larga maggioranza, se non da tutta l'assemblea, è semplicemente quella di avere dei dati tecnici scritti nero su bianco.

Che è esattamente quello che viene richiesto a ciascuno di noi quando ci assumiamo la responsabilità di prendere una decisione dei soldi che non sono nostri come non sono nostri questi.

E la seconda cosa che ci terrei a dire è questa: secondo me ha molta ragione la collega di Sesto San Giovanni quando rileva un punto chiave, cioè stiamo parlando di 100 mila euro di ipotizzata perdita quest'anno, perché poi ci sono 110 mila euro recuperati ma non strutturali, e poi perché

poi ci sono 20 mila euro che è il ricavo dell'operazione +Teca, che è costata 28 mila euro e dovrebbe portarne 50 mila.

Quindi, qui stiamo parlando comunque di un bilancio che, a livello strutturale, non ha un problema di 100 mila, ma ha un problema di 230/240 mila.

Allora, io una esigenza che io ho seguito attentamente l'esposizione del Presidente, per il quale lo ringrazio, però la cosa di cui sentivo un pochettino la mancanza, e magari è una mancanza mia questa, era capire di tutte queste tante iniziative che il Consorzio sta mettendo in piedi in questo periodo, e che sono un arricchimento dell'offerta della proposta del Consorzio, ma non sono neanche il nucleo e la sua ragion d'essere fondante, per me, per esempio, sarebbe molto importante capire quanto queste iniziative costino in termini economici o rendano in altri casi al Consorzio.

Perché io penso che il tipo di valutazione e di ragionamento che come soci dovremmo fare, sarà veramente quello di capire se e come si può indirizzare l'andamento del Consorzio, rispetto anche a questa molteplicità di iniziative, che è importante e preziosa, nessuno la sta sminuendo. A fronte però di una condizione che è quella lì, e che è un dato strutturale, non è un dato contingente.

Queste erano le due cose che ci tenevo a dire. Davvero, per cortesia, non sminuiamo neanche i mille euro, io lo trovo poco rispettoso nei confronti dei cittadini che pagano le tasse.

Assessore di San Giorgio su Legnano È Claudio Ruggeri

Io vorrei solo puntualizzare una cosa, l'anno scorso o inizio di quest'anno, non mi ricordo, quando ci erano stati fatti tutti gli scenari possibili per poter recuperare quello che quelli che stanno sopra di noi non stanno facendo, e su questo ce ne rendiamo conto anche nel lavoro normale nei Comuni, le scuole tagli, scuole materne, gli asili nido tagli, i piani di zona sui servizi sociali tagli, chi ci rimane? Il Comune.

Allora, a noi ci è stato dato, e abbiamo scelto in assemblea, come obiettivo quello della tessera del sostenitore. Gli obiettivi sono questi. Noi ci troviamo ad aver raggiunto una percentuale sugli obiettivi.

Io non sono stato lì neanche a pensare di dire: %Signori, se non raggiungo l'obiettivo, il resto chi è che ce lo deve mettere?+ Il Dottor Nerio perché ci ha dato questo foglio? No, l'abbiamo scelto noi.

Cioè, io sono forse, forse perché sono un Comune piccolo, e mi trovo in assonanza con il Sindaco di Dairago perché quando si parla di bilancio e di assestamento, ci si trova che prima stai attento a spendere, poi vedi che tutti si allargano un attimino verso la fine dell'anno, e ti trovi ad avere questa paura qua di avere l'avanzo.

Lì così, questi soldi qua, saltavano fuori come ridere, nonostante io do una dignità ad ogni euro che viene speso, assolutamente.

Però, io sono convintamente contento del fatto che abbiamo un CDA che vuole andare in pareggio, che sta lavorando seriamente.

L'Italia sta andando un po' così perché c'è stata gente prima che faceva i buchi, e ci troviamo adesso a dover criticare gente che sta lavorando bene?
P

Secondo me stiamo attenti, mi dispiace questa cosa qua.

E sottolineo solamente il fatto che avevamo un obiettivo noi Comuni. Se non l'abbiamo raggiunto perché era un obiettivo troppo molto, ridiscutiamolo. Però, ce l'avevamo. Certo, forse averlo saputo un pelo prima qual era l'obiettivo, questo sicuramente forse è l'appunto che vorrei fare.

Però io, ad esempio, scusi ma, Sesto San Giovanni e San Giorgio, che sono due realtà totalmente diverse tra di loro, noi non abbiamo un cinema, non abbiamo un teatro, io non sapevo cosa dire ai miei per dire: «Fai la tessera perché avrai». Abbiamo la stessa percentuale di raccolta adesso.

Presidente È Arianna Nava

Prego Ricci.

Assessore di Novate Milanese È Gian Paolo Ricci

Cercherò di essere il più pragmatico possibile. Mi sembra che sia, anche se mi ha messo un po' di dubbi l'ultimo intervento, più o meno nelle corde di tutti che comunque non si va verso una copertura sul bilancio 2014 dei Comuni di questo buco.

Proprio anche semplicemente perché siamo al 16 dicembre. L'atto di indirizzo, da questo punto di vista, non può che essere quello di andare sui bilanci del 2015 nei Comuni. Con quale modalità, per cui se si può fare l'accantonamento del solo 25% piuttosto che di tutto, io credo che ovviamente, da questo punto di vista, i Comuni non possono esimersi dal far fronte ad una copertura di una azienda che è la loro consorziata.

E quindi, in un modo o nell'altro, come già dicevano altri prima, dobbiamo prendere atto di un non raggiungimento dell'obiettivo.

Non credo siamo più in tempo a prenderne atto nel 2014.

Questa questione dell'accantonamento probabilmente va approfondita se non altro, come diceva Cinisello, i nostri Segretari comunali vorranno dire la loro, molto, molto banalmente.

Una cosa che mi viene in mente da chiedere è accantonare una quantità di soldi per far fronte ad una perdita nel corso del 2014, significa che io li metto nel mio bilancio comunale 2015, e che poi se per caso nel 2015 invece il Consorzio ha un utile, posso utilizzare questo utile per eliminare questi accantonamenti o sbaglio?

Cioè, non so proprio, queste sono cose che vorrei discutere ovviamente, forse è questo a cui si riferiva l'Assessore di Pero, quando chiedeva che il Consorzio dialoghi direttamente con i nostri Segretari comunali per spiegare la situazione che si va prospettando e le possibili soluzioni sul 2015, però.

Su questo, secondo me, io credo che si debba dare per assodato, da questo punto di vista.

Ovviamente, quello che io chiedo, oggettivamente, sì, è di riconvocare l'assemblea nel 2015 a marzo quando per esempio si avrà il consuntivo, a quel punto decideremo anche come coprire la perdita sul 2015, prendendo atto di quello che dice la legge, ovviamente, e faremo il tempo a mettere nei bilanci 2015 le somme necessarie.

Il vero problema chiaramente sarà il preventivo 2015, più che il consuntivo 2014.

Mi fa piacere che abbiano già constatato che, comunque, già più di 100 mila euro sono stati tolti dal potenziale disavanzo per situazioni congiunturali.

Ovviamente, di questo do atto al Consiglio di Amministrazione di aver lavorato sempre per cercare di ridurre il danno il più possibile.

Chiaramente, il discorso va un po' alla base, dal mio punto di vista. Se diminuiscono le entrate da parte della Regione, o riusciamo a trovare delle entrate alternative, o le mettono i Comuni, o si diminuiscono i servizi che il Consorzio va ad erogare. Perché quando hai meno entrate, hai un bilancio che ne soffre e devi avere meno uscite.

Io non ho visto solo queste contingenze, queste situazioni congiunturali, che hanno tolto per quest'anno quei 110 mila euro. Per esempio, il discorso dell'allargamento del Consorzio al Consorzio Nordest con i sette Comuni, è sicuramente una cosa non congiunturale se funziona e se le cifre sono quelle che sono state proiettate; già quello solamente come linea di indirizzo andrebbe quasi a risistemare metà del problema, se il problema è di 200 mila euro.

E questo sicuramente, dal mio punto di vista, lo possiamo dare come indirizzo, anche se sicuramente da quello che è apparso nella slide conviene a noi, conviene a loro, e la cosa non mi stupisce, perché è chiaro che un Consorzio che diventa di 40 Comuni, conviene a noi che siamo già in 33, conviene a maggior ragione a loro che sono in 7, e probabilmente le economie di scala, da questo punto di vista, sicuramente saranno di tipo strutturale, non congiunturale.

E vedo anche nella relazione del Presidente, comunque, uno sforzo per dare una solidità ad altri tipi di entrate: non è la prima volta che ci viene ricordato dal Presidente le possibilità che hanno i Comuni nell'orientare a medio lungo termine le proprie biblioteche, almeno dal punto di vista dell'utilizzo del personale, se non proprio della gestione, sul Consorzio bibliotecario.

Noi abbiamo iniziato a farlo quest'anno, forse un po' ritardato, un piccolo segnale, comunque la nostra parte esternalizzata l'abbiamo girata al Consorzio.

E l'idea che man mano che poi i nostri bibliotecari vanno in pensione, o comunque si allontanano dal servizio vengano sostituiti da personale qualificato del Consorzio, secondo me è una direzione che dovremmo un po' prendere tutti, a prescindere dal fatto che poi ognuno ha i suoi problemi contingenti di gestione delle persone, eccetera.

L'altra questione è il decidere nell'ottica del 2015, ovviamente sempre, se, prima ho detto, o si mettono i soldi comuni, o si trovano altre fonti di finanziamento o si fa del lavoro conto terzi, cioè si fa la parte aziendale del

Consorzio, fa valere le proprie competenze, oppure si diminuiscono i servizi.

Io credo che questa debba essere, non debba essere un atto di indirizzo che noi diamo al Consorzio. Però, da questo punto di vista, ha ragione il CDA quando ci chiede delle soluzioni.

Ovviamente, anche da questo punto di vista, diminuire i servizi sarebbe la peggiore delle scelte che noi dovremmo fare, con un bene come questo, che è sicuramente all'avanguardia sotto molti punti di vista.

Sicuramente del lavoro va fatto, e mi permetto di dire è stato fatto in termini di risparmi della struttura, in termini di eliminazione degli sprechi.

Dobbiamo oggettivamente credere che questo bilancio 2015 debba essere un bilancio che non riservi le sorprese che ha riservato il bilancio 2014, anche se io faccio la mia parte di mea culpa, probabilmente dovrebbero farla tutti gli attori di questa cosa, cioè di questa campagna che oggettivamente non ha raggiunto l'obiettivo.

La mia proposta operativa, quindi, è quella di dare come atto di indirizzo, comunque di portare su bilanci del 2015 dei Comuni gli eventuali accantonamenti per risanare la perdita che si verificherà. Di attivare le nostre strutture amministrative da subito, per vedere se, detto in maniera esplicita, quello che ci è stato raccontato stasera torna a tutti, così che

È vero che ogni euro è importante, se per quest'anno ce la caviamo con un accantonamento del 25% della perdita penso che questa cosa alla fine consenta a tutti i bilanci comunali di sopravvivere, è imperativo che il bilancio 2015 venga costruito con un altro tipo di logica e di prospettiva.

Da questo punto di vista è un nostro, nostro degli amministratori, impegno di lavorare fin da adesso, perché se la prossima assemblea sarà quella che dovrà discutere di bilancio 2015, quindi io spero che si tenga entro il mese di febbraio, massimo all'inizio di marzo, dobbiamo sicuramente arrivare lì con delle idee abbastanza chiare su cosa andare a chiedere al nostro Consiglio d'Amministrazione.

Presidente È Arianna Nava

Possiamo mettere in votazione la proposta dell'Assessore Ricci? Sì, Assessore Solaro.

Assessore di Solaro È Monica Beretta

Io sono d'accordo con l'Assessore Ricci, anche se voglio aggiungere una cosa. Comunque il mio Comune, ci tengo a dirlo, si è impegnato, anche se questa campagna comunque è arrivata, io me la sono trovata questa campagna, mi sono spesa per questa campagna. Quindi, una certa percentuale di valore dei Comuni che si sono spesi dovrebbe essere considerata nell'accantonamento, grazie.

Presidente È Arianna Nava

Un appunto che voglio fare, gradirei, se possibile, che diciate prima il Comune da dove provenite, di cui fate parte, così almeno le registrazioni sono corrette, grazie. Prego Cesate.

Assessore di Cesate È Laura D'Angelo

Cesate, perfetto. Sono d'accordo con l'Assessore Ricci e assolutamente anche con Solaro per questo appunto che ha fatto, anche perché anch'io mi sono trovata, come altri, questa campagna +Teca già decisa, ma l'ho supportata e ho fatto in modo che i bibliotecari supportassero questa campagna, perché era serio fare, secondo me, agire in questo modo, grazie.

Assessore di Rho È Giuseppe Scarfone

Io volevo aggiungere soltanto una cosa, intanto ringrazio il Presidente del Collegio dei Revisori per le delucidazioni.

Scusa, sono di Rho.

Ringrazio il Presidente del Collegio. Non voglio essere quello pedante, eccetera, ma se è corretto, e non ho dubbi che sia corretto quello che diceva il Presidente, la legge di stabilità dice che dobbiamo accantonare 25%, non capisco allora perché ce lo chiedete.

Se dobbiamo fare quello, non me lo chiedete, c'è già l'indirizzo nella legge, io che indicazione devo dare?

Prendo atto di questa cosa. Però, ripeto, prendo atto di questa cosa, mi riservo comunque di fare degli approfondimenti.

Presidente È Arianna Nava

Cinisello.

Assessore di Cinisello Balsamo È Andrea Catania

Solo una nota, perché io sono d'accordo sul fatto che c'è stato un impegno da parte dei Comuni che va riconosciuto, io di questo sono d'accordo.

Io contesto un aspetto e cioè il fatto che se si pone un obiettivo, al di là del macro obiettivo, l'obiettivo poi percentuale va condiviso con i singoli Comuni, all'origine, a monte. E a monte poi si decide quale sarà la strategia dopo.

Io questo è quello che trovo sbagliato, perché faccio un discorso molto personale, permettetemi, si sta chiedendo un contributo più ampio sostanzialmente ai Comuni che hanno la fortuna, la sfortuna, storica non storica, non lo so perché, che hanno il numero di iscritti al prestito base maggiore.

Io ne ho 11.714, ne ho più di Sesto San Giovanni, non so per quale motivo, per una volta, scusate la battuta, però il paradosso è che uno stesso obiettivo raggiunto di numero di tessere sostenitore, che è un obiettivo comunque importante, 479 tessere, in percentuale mi pesa molto di meno e mi fa apparire come Comune poco virtuoso.

Poi è ovvio che i numeri possono, uno potrebbe dire: «Sì, sei poco virtuoso», ci può anche stare, però io personalmente non condivido il fatto che a priori, quando è stata lanciata la campagna, questo tipo di obiettivo non è stato messo nero su bianco e nero su bianco non si sono date certe cose.

Io questo è il punto che mi permetto di sottolineare.

Io in questo momento mi associo a quello che diceva il collega di Rho, che ha detto prima, non mi pronuncio sui criteri di ripianamento. Cioè, sono d'accordo, si arriverà alla perdita, si arriverà alla perdita, ma non do un indirizzo in questo momento sul tipo di criterio di ripartizione della perdita tra Comuni.

Assessore di Novate Milanese È Gian Paolo Ricci

Da questo punto di vista, non credo che il Consiglio di Amministrazione abbia questa esigenza adesso.

Probabilmente il Consiglio di Amministrazione stasera aveva l'esigenza di capire se noi ci accollavamo l'onere di questo buco nel 2014, ripianando la perdita e facendo chiudere in pareggio il Consorzio, piuttosto che ricorrere a quello che dice la legge di stabilità, che il Presidente del Consiglio dei revisori ha citato sui nostri bilanci 2015.

Su come fare la ripartizione degli accantonamenti, eccetera, bisogna innanzitutto capire se la legge consente dei margini di manovra e poi ovviamente aprire una discussione, che sarà una nostra discussione, di cui poi renderemo edotto il Consiglio di Amministrazione.

Forse il Consiglio di Amministrazione, rispetto all'atto di indirizzo, ha più interesse a sapere nel più breve tempo possibile che cosa vogliamo fare l'anno prossimo, da questo punto di vista.

Cioè, l'anno prossimo inizia tra quindici giorni. È vero che il consuntivo verrà pronto a marzo, probabilmente noi dovremo dare degli atti di indirizzo, rispetto se rinnovare la tessera sostenitore, se mettere le tessere, cioè tutte quelle cose che prevedevano le ipotesi delle slide, io propongo di studiarcelo bene questo PowerPoint che ci ha fatto vedere il Presidente Agostini, perché credo che prima diamo degli indirizzi sul 2015 al Consiglio di Amministrazione, meno sorprese rischiamo di trovarci fra un anno, quando ci troviamo farci gli auguri nel 2015.

Assessore di Sesto San Giovanni È Rita Innocenti

Sesto San Giovanni. Da questo punto di vista, mi veniva da pensare questo. Quando sono apparse quelle slide con tutti gli altri consorzi bibliotecari, di solito noi quando ci troviamo in cattivissime acque, come spesso ci capita, come diceva giustamente il collega di Cornaredo, cioè a contare i 100 euro, andiamo a vedere se ci sono delle buone pratiche. Cioè, se altri comuni o altri assessorati nelle nostre stesse situazioni o di fronte alle nostre stesse sfide rispondono in un altro modo.

Cioè, andiamo a vedere come fanno gli altri a chiudere in attivo se chiudono in attivo, a chiudere in pareggio se chiudono in pareggio, a non avere tutti i problemi che abbiamo noi.

Proviamo a vedere se c'è qualcun altro che è più bravo di noi, ma adesso in senso positivo, se ha strategie che potremmo anche noi copiare, visto che non siamo l'unico Consorzio, probabilmente non siamo neanche l'unico ad essere in questa situazione di difficoltà, ci mancherebbe altro.

Però, andiamo a vedere cosa fanno gli altri. Probabilmente questa cosa l'avete già fatta, questo però oggi non è venuto fuori.

Copiamo se c'è da copiare qualcosa che altri stanno facendo con risultati migliori dei nostri.

Presidente del CDA È Nerio Agostini

Mi dà proprio lo spunto, sorridevo perché è proprio il lavoro che abbiamo sempre fatto, ma se gli altri ci chiedono aiuto, io ho parlato di richiesta di convenzione per avere i servizi, è perché loro sono molto sotto. Ma hanno fatto anche altre scelte.

Per esempio, proprio quello di cui parlavamo, hanno deciso di aumentare di 0,20 i contributi del Comune. C'è chi arriva a 1,20, c'è chi arriva a 1,40 per abitante, noi siamo a 0,7. Quindi, siamo ben consapevoli di essere molto più avanti di altri e di avere considerazioni, ma non per merito mio, per quello che si è costruito in questi anni. Perché l'avere, per esempio, fatto quella scelta che io ho trovato geniale, quando l'ho letta, di garantire la copertura dell'acquisto libri, ci ha messo al riparo da ciò che altri hanno subito e sono andati a bilancio 0.

E quindi il Comune ha dovuto aumentare le quote per garantire gli acquisti. Quando la Provincia di Bergamo, interamente, per parlare di quella che era sempre il faro per tutti, ha subito quello che abbiamo subito anche noi, ma più pesantemente, si sono trovati a decidere aumenti pro abitante per tutti, per tutti i Comuni.

E adesso, era una delle comunicazioni, adesso non so se avremo il tempo, le comunicazioni sarebbero molto interessanti proprio per questi aspetti, non a caso le abbiamo messe sopra come ordine del giorno, ci chiedono di fare convenzione con noi per utilizzare Clavis, e evitare un appalto del genere che porterebbe dei costi, quello che sapete voi per gli appalti. Questi sono i dati.

Quindi, fai bene a ricordarci questo, ma se siamo considerati l'eccellenza non è a caso. Ma l'eccellenza ha i costi. Quindi, io accolgo volentieri l'invito di Ricci, ci daremo da fare lo stesso, perché comunque diventi strutturale il bilancio.

Ma guardate, fintanto che non sciogliamo il nodo Regione, perché questo è il vero nodo, perché voi avrete letto le dichiarazioni, e se non le avete lette, dopo nelle comunicazioni vi dico qualcosa, la Regione ad oggi non ha ancora deciso quanto.

Quindi, la Provincia zero, non ci sarà più, e non ci sarà più nessun contributo, quindi neanche quello che potrebbe arrivare quest'anno, in

quanto la Città Metropolitana non ha funzioni sulla cultura, e quindi il passaggio da Provincia a Città Metropolitana sarà a vantaggio zero per noi. Quindi, già questo vi dice dove stiamo andando.

Secondo aspetto. La Regione intende mantenere il quanto oggi ha messo nel triennale? Una domanda a cui non sa rispondere, o soprattutto non ci riceve per risponderci. Non dobbiamo dimenticare qual è la realtà.

Quindi, accetto l'invito a fare uno sforzo maggiore e anche l'indirizzo di trovarci in una assemblea per discutere del 2015, prima ancora del bilancio, e nell'occasione, se abbiamo tutti gli elementi di chiarimento, io invito veramente a sentire anche i propri Segretari, piuttosto che, perché qui nessuno ha la verità, bisogna applicare delle norme.

Sull'aspetto del capitale sociale, credo che sia importante fare un'ulteriore verifica, perché il Revisore non l'ha escluso, ha solo detto che così erodiamo il capitale.

Però, è anche un'altra scelta, si può fare. Noi CDA eseguiamo.

Presidente È Arianna Nava

Prego Pero.

Assessore di Pero È Serena La Placa

Una nota velocissima, le slide non mi sembra che fossero tra gli allegati ovviamente dell'assemblea precedente; visto che comunque sono un buono spunto di riflessione, contengono dei dati, è possibile averle nel più breve tempo possibile a disposizione, anche per gli assenti che magari chiedono qualche notizia in più? Grazie mille.

Presidente È Arianna Nava

Prego.

Consigliere del CDA È Alessandro Pavesi

Pavesi, membro del CDA. No, mi veniva una domanda, la stavo facendo al Presidente, ma ne approfitto, la faccio a tutti. Ma quindi la campagna della tessera continua nel 2015?

Assessore di Garbagnate Milanese È Francesco Maggioni

Scusate, prendo la parola anche perché sono partente per un impegno ad un'assemblea pubblica.

Per me può continuare la campagna, però chiariamoci su queste benedette convenzioni e quali sono i vantaggi di avere questa tessera in mano, perché, sinceramente, è indubbio che c'è uno sbilancio.

Forse dobbiamo ribattere il territorio tutto e cercare anche convenzioni nuove.

Quindi, la campagna ha senso nel momento in cui le convenzioni siano certe e siano capillari su tutto il territorio.

Perché sinceramente da Garbagnate andare al cinema e nei teatri di Sesto, non gliene frega niente a nessuno.

Adesso, detto banalmente ma è così, perché spendono più in benzina andare fino là, che quello che risparmiano con la tessera.

Quindi, dobbiamo trovare. Quindi, forse anche l'invito è andiamo avanti con quella campagna della tessera +, però dobbiamo ritardarla un attimo.

Io disponibile nel brevissimo tempo a vedere anche con qualcuno del CDA, con qualche tecnico del Consorzio a vedere quali potrebbero essere le opportunità e dare una mano a vedere sul mio territorio cosa si può.

Perché sono convinto che qualcosa non è stato fatto, per colpa anche mie, me le assumo.

Per quanto riguarda gli indirizzi per l'anno prossimo, sicuramente bisogna continuare l'indirizzo primario e tentare di chiudere più velocemente possibile l'accordo con i sette Comuni.

Quello mi sembra l'obiettivo principe.

Per quanto riguarda tutto il resto, se, invece di aspettare febbraio, marzo, chissà quando, se subito ci riuniamo con, non dico i dati certi al 100%, però con dei dati un po' più significativi, forse da gennaio riusciamo a dare uno slancio diverso a questo Consorzio e prendere anche delle decisioni, in modo da riportarli nei nostri bilanci. Perché poi con questo tema qua, l'anno prossimo anche noi abbiamo da discutere tutti i nostri bilanci.

Sicuramente verranno a chiedere di tagliare, devo capire dove andare a tagliare. Detto fuori dai denti.

Quindi, abbiamo anche un'altra discussione, che è quella delle attività culturali. Anche su questo forse bisogna spendere un po' più di tempo e però andare a fondo e chiuderla questa questione, perché non si può rimanere tra il vago. Sennò rischiamo come questa campagna +Teca, che finisce a settembre, ottobre, troppo tardi, e a fine 2015 siamo ancora con la bocca alla gola.

Dobbiamo anticipare i tempi. Tutto qua. Io per il prosieguo, adesso ne ho due di deleghe, non so più a chi darle. C'è qualcuno che rimane qua perché io devo lasciarle a qualcuno. Ricci, rimani qua tu?

Resisti, presidi l'assemblea? Perché adesso ne ho due di deleghe da dare. A te. Garbagnate, Senago passano a lui. A Ricci.

Presidente È Arianna Nava

Se vuole, passiamo subito alla votazione. Avvalliamo l'ipotesi di Ricci. Votiamo la proposta di Ricci, quindi. Ricci, se può riformularci la proposta.

Assessore di Novate Milanese È Gian Paolo Ricci

La proposta è che, stante le comunicazioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'eventuale probabile perdita di bilancio 2014, andrà certificata nel bilancio del Consorzio, che quindi sarà un bilancio in perdita,

e, come prevede la legge, dovrà essere, avere come conseguenza l'accantonamento di risorse da parte dei Comuni partecipanti nel 2015.

Sulle modalità e su questa cosa del 25%, piuttosto che sulle modalità di suddivisione tra i vari Comuni, è chiaro che bisognerà approfondire la questione.

Su questo non ci pronunciamo al momento.

L'altra cosa era di accelerare e fare il più presto possibile l'assemblea di previsione, comunque, sul preventivo 2015, con gli atti di indirizzo per il Consiglio d'Amministrazione.

L'impegno dell'Amministrazione, la mia proposta era di impegnare l'assemblea a fornire gli atti di indirizzo al Consiglio d'Amministrazione il più presto possibile.

Presidente È Arianna Nava

Mi chiede la parola Cornaredo.

Assessore di Cornaredo È Emanuele Contu

Sì, Cornaredo. Una parziale integrazione o proposta di modifica rispetto a quanto proponeva Ricci.

Ovvero, io mi limiterei a votare sul fatto che il bilancio viene chiuso in perdita. Sulle modalità di ripianamento, è chiaro che se la legge prevede determinate cose, sarà un automatismo.

Però, visto che è un automatismo, non c'è necessità che da parte nostra si deliberi in questo senso.

Noi deliberiamo il bilancio in passivo. E lì ci fermiamo, secondo me.

(Intervento fuori microfono)

La consapevolezza di avere un bilancio in passivo.

(Intervento fuori microfono)

La triste consapevolezza di avere un bilancio in passivo.

Presidente È Arianna Nava

Possiamo procedere? Allora, procediamo con la votazione. Contrari? Astenuti? Favorevoli? Penso all'unanimità.

Esito della votazione:

Favorevoli: 25 voti (82,69 % delle quote)

Comuni Arese, Bresso, Cerro Maggiore, Cesate, Cinisello Balsamo, Cormano, Cornaredo, Cusano Milanino, Dairago, Garbagnate Milanese, Lainate, Legnano, Novate Milanese, Paderno Dugnano, Pero, Pogliano Milanese,

Pregnana Milanese, Rescaldina, Rho, San Giorgio su Legnano, Senago, Sesto San Giovanni, Settimo Milanese, Solaro, Vanzago.

Contrari: nessuno

Astenuti: nessuno

Escono alle ore 20.33 Carlo Alberto Nebuloni e Rita Malgrati rispettivamente Presidente e componente del Collegio dei Revisori e Marco Cremascoli, commercialista.

Escono alle ore 20.35 l'assessore Francesco Maggioni del Comune di Garbagnate Milanese delegando l'assessore Gian Paolo Ricci di Novate anche per l'assessore Domenico Silipigni del Comune di Senago. Il Vicepresidente dell'assemblea Ivo Merli del Comune di Lainate non delegando nessuno e portando a 24 i consiglieri pari al 79,44% delle quote.

PUNTO n. 4 O.d.G. È COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Presidente È Arianna Nava

Proseguendo all'ordine del giorno, comunicazioni del Presidente del CDA.

Assessore di Cornaredo È Emanuele Contu

Chiedo scusa, io devo lasciare l'assemblea, delego il delegato di Rescaldina, buonasera a tutti grazie e buone feste.

Escono alle ore 20.41 l'assessore Emanuele Contu del Comune di Cornaredo delegando il consigliere Riccardo Casati del Comune di Rescaldina, l'assessore Rita Innocenti di Sesto San Giovanni delegando l'assessore Andrea Catania di Cinisello Balsamo. Il sindaco Pierangelo Paganini del Comune di Dairago non delegando nessuno e portando i presenti a 23 i consiglieri pari al 78,75% delle quote.

Presidente È Arianna Nava

Grazie, altrettanto. Vuole saltare niente.

Presidente del CDA È Nerio Agostini

Le comunicazioni le posso saltare, posso mandare una sintesi via e-mail, salteranno i passaggi molto più interessanti.

Mentre il punto sulle nuove regole, va presa una decisione.

D'accordo sul rinvio del punto? Le nuove regole invece le affrontiamo.

Faccio una sintesi e non presento neanche le slide, più veloce non posso fare. Peccato, perché lì ci sarebbero gli argomenti su cui discutere.

(Intervento fuori microfono)

Assessore di Pregnana Milanese È Gianluca Mirra

Pregnana, lascio la delega a Rho.

Esce alle ore 20.45 l'assessore Gianluca Mirra del Comune di Pregnana Milanese delegando l'assessore Giuseppe Scarfone del Comune di Rho.

PUNTO n. 5 O.d.G. È NUOVE REGOLE DI PRESTITO E INTERPRESTITO: ESAME SITUAZIONE E MODIFICA DEL CONTRATTO DI SERVIZIO

Presidente del CDA È Nerio Agostini

Okay, arrivederci. Le nuove regole circa il prestito e l'interprestito. La delega è stata data dal CDA, è stato adottato un regolamento, è stato consultato tutto l'insieme dei bibliotecari ed è partita l'operazione. I risultati sono stati eccezionali, nel senso che si sono abbattuti una serie di ritardi che c'erano nella consegna dei documenti dell'ordine del 80%, per dare un'idea, rimettendo in circolazione le opere.

Per quanto riportano i bibliotecari, l'atteggiamento degli utenti è tale per cui ha apprezzato sia le regole, sia i vantaggi delle nuove regole.

Rimane però un punto in sospeso, che è il come riscuotere le quote stabilite dal regolamento per le eventuali multe, chiamiamole così, che però non sono tali, e per le eventuali riammissioni. Cioè, coloro che non rispettano le regole vengono cancellati dall'anagrafe degli utenti, e per essere riammessi c'è una quota da pagare.

Sono tutte quote minori, si parla di 1 euro, 2 euro, 3 euro, e sono quelle che sono state stabilite anche assieme ai bibliotecari, quindi per non caricare, il solito discorso, sugli utenti che già pagano le tasse, eccetera.

Non faccio tutta la storia.

Per fare questa operazione, si è visto che di fatto nessuno va a pagare nelle tabaccherie e quant'altro, vale tutto il ragionamento già fatto per +Teca.

Di contro neanche l'inserimento del POS nelle biblioteche supera questo problema, perché il costo dell'operazione utilizzando il POS per pagare 1 euro o 2 euro è tale per cui tutta l'operazione si annulla.

L'alternativa rimane quella della riscossione diretta da parte dei bibliotecari.

Ora, siccome questo non è stato adottato in nessun regolamento, noi poniamo il problema all'assemblea.

O ci fermiamo e quindi disattendiamo le stesse regole che abbiamo adottato, o procediamo chiedendo ai bibliotecari di riscuotere. Nella slide vi facevo vedere anche qual è il metodo, cioè quello di, siccome c'è anche un problema contrattuale e quant'altro, negli enti locali sono previsti gli agenti contabili.

Quindi, il bibliotecario deve individuare qual è l'agente contabile di riferimento, se non è lui stesso l'agente contabile, e quindi per conto dell'agente contabile fare la riscossione.

Il deposito, il denaro avviene attraverso l'ente contabile alla tesoreria, e il trasferimento al Consorzio trimestralmente, con partita di giro.

Abbiamo aggiunto noi come proposta, se questa viene adottata dall'assemblea, che gli eventuali oneri aggiuntivi che si devono affrontare come Comune, per dare più agio in termini di indennità, non so se sia possibile, agli agenti contabili, se ne fa carico in termini di spesa il Consorzio, ovviamente defalcando dalla cifra che va ad incassare.

Quindi, il problema è sostanzialmente semplice, anche se comporta una scelta. Anche qui, non si adotta l'obbligo della riscossione attraverso i

bibliotecari, per le operazioni che loro fanno di prestito e interprestito? Si sospende il pagamento, faremo una brutta figuraccia come Comuni e si rinvia al tempo necessario per costruire un'altra soluzione che pure esiste, quella che noi abbiamo ipotizzato, i tecnici hanno ipotizzato, nel borsellino elettronico, quella modalità, che in altri ambiti è adottata, di versare una quota una tantum da parte degli utenti da cui defalcare periodicamente il dovuto, in caso di ritardi, riammissioni e quant'altro.

Questo però significa i mesi necessari per costruire il software, e quanto ne consegue. Ho fatto in estrema sintesi.

Presidente È Arianna Nava

Sesto ha delegato Cinisello. Prego Ricci.

Assessore di Novate Milanese È Gian Paolo Ricci

Due domande, volevo sapere primo se questo problema della riscossione c'è solo dove le biblioteche hanno personale proprio o se c'è anche nelle biblioteche dove il personale è del Consorzio. Credo che quando avete il vostro personale il problema non ci sia, perché loro agiscono per conto del Consorzio.

La seconda cosa era che, purtroppo, i nostri amministratori, responsabili dei servizi amministrativi, non la fanno così semplice. Nel senso che, anzi la mettano giù un po' pesante, devo dire, i nostri dirigenti dei servizi amministrativi dicono che i nostri dipendenti non possono prelevare, riscuotere denaro contante per conto del Consorzio.

E mi sembra che il problema sia non solamente l'essere, l'aver la qualifica di agente contabile o meno. Perché in quel caso il problema rimarrebbe lo stesso, nel senso che mediamente in una struttura c'è un agente contabile, per esempio in una biblioteca.

E quindi comunque che se quella persona non c'è o non è di turno, eccetera, il problema è che l'ufficio non potrebbe rispondere.

Chiedevo se, capisco questo problema della commissione sul POS, però già che tutte le biblioteche hanno il POS, sarebbe molto comodo poterlo usare, e quindi volevo sapere se non era stata approvata una ricontrattazione del contratto con la banca, per avere un aggio un po' minore, o se per caso il POS lo si può usare invece come carta di credito, invece che solo come bancomat, magari questo eliminerebbe il problema della commissione, a volte.

Assessore di Solaro È Monica Beretta

Io purtroppo ho il Consiglio comunale, delego il Comune di Cesate.

Consigliere di Cusano Milanino È Chiara Zuccotti

Cusano Milanino, se posso lasciare la delega a Cinisello, va bene. Grazie.

Escono alle ore 20.46 l'assessore Monica Beretta del Comune di Solaro delegando l'assessore Laura De Angelo del Comune di Cesate e la consigliera Chiara Zuccotti del Comune di Cusano Milanino delegando l'assessore Andrea Catania di Cinisello Balsamo.

Direttore È Gianni Stefanini

E spero che adesso questa assemblea non decida di sciogliere il Consorzio, perché in quattro persone

Assessore di Cinisello Balsamo È Andrea Catania

Così do la possibilità di rispondere a tutte le domande, non mi è chiaro, ma ignoranza mia personale, quindi non è detto che possa essere il personale delle biblioteche, ma potrebbe essere necessario, per motivi contrattuali, appoggiarsi a personale di un altro settore del Comune?

No, ho capito male.

Cioè, il bibliotecario deve diventare agente contabile. Questo potrebbe o è sicuro che impatta sui termini di indennità di servizio? Ultima domanda, un po' personale. Qualora, penso alla biblioteca che non ha esternalizzato il servizio, però ha un contratto di servizio con il Consorzio che garantisce la presenza del personale del Consorzio su certe fasce orarie; poi si può declinare sul piano locale in maniera specifica, del tipo %e vuoi pagare viene solo in questi due giorni perché+, dico una cavolata, %perché ho il personale del Consorzio+, oppure dovrebbe essere

Scusate se faccio una domanda molto ad personam, però lo ritengo necessario.

Assessore di San Giorgio È Claudio Ruggeri

San Giorgio, Ruggeri, si riesce a capire di quanto si sta parlando, di quanti soldi sono lì in attesa di essere versati?

Assessore di Cinisello Balsamo È Andrea Catania

Anche l'indennità di maneggio valori magari dipende dalla RSU?

Direttore È Gianni Stefanini

Mi dimenticherò sicuramente di tutte le domande, ma cercherò, magari me le ricorderete.

Allora, faccio un passo indietro rammentando come erano le regole definite quando è stato presentato il sistema. L'idea, siccome diversi amministratori in assemblea avevano detto: %Avviammo il sistema purché non venga richiesto ai bibliotecari il pagamento, di raccogliere direttamente il denaro+, noi abbiamo sviluppato tutta un'idea, un sistema, anche per la tessera

sostenitore, poi che si appoggiasse agli esercizi commerciali che stanno intorno alla biblioteca.

Fiduciosi del fatto che il coinvolgimento anche delle attività commerciali fosse un aspetto positivo.

In effetti contiene degli elementi positivi sicuramente, da questo punto di vista. Però poi tutti i processi successivi, cioè la verifica sul campo, la consultazione attraverso i focus group degli utenti, le verifiche sul campo, hanno un po' indicato che trasferire all'esterno il pagamento, spostare nel tempo da un'altra parte il pagamento, mentre per la tessera sostenitore significa quasi automaticamente perdere più della metà di coloro che al banco dicono: «Sì, ti sostengo», poi da lì fino a quando arrivano al negozio cambiano idea.

E questo è uno dei problemi per la tessera sostenitore. Invece, per le quote di riammissione, siccome possono usare i servizi solo se pagano, lì non ci sarebbe un particolare problema, andrebbero a pagare fuori.

Quello che ci ha un po' bloccato è che siamo in una fase in cui stiamo facendo tutti uno sforzo per dire che le biblioteche sono efficienti, sono vicine ai cittadini, sono di più, ti danno un sacco di servizi, e poi si comportano, scusate la similitudine, come le poste.

«Io però non posso prendere, vai fuori a pagare».

Cioè, ci sembrava che questo fosse un vulnus insuperabile, e comunque tale da porre la questione all'attenzione politica.

Allora, io ho appena terminato tre focus group con circa un centinaio, tre briefing, circa un centinaio di bibliotecari che abbiamo incontrato in tre incontri, Cinisello, Garbagnate e Legnano, e devo dire che, consultando direttamente, sentendo direttamente i bibliotecari che lavorano al banco, questo ve lo dico come sensazione mia, emerge una percezione che in qualche modo tutta questa campagna, tutto questo discorrere della tessera, stia anche lasciando un segno sul personale nelle biblioteche.

Cioè, sto rilevando delle percezioni diverse da quelle che avevamo rilevato all'inizio della campagna, dove l'atteggiamento era «Io non c'entro niente, non tocco i soldi», con un coinvolgimento maggiore.

E a fronte, quando abbiamo presentato loro anche la questione dei piccoli costi di riammissione, dicendo ma l'ipotesi potrebbe essere quella che paghino direttamente in biblioteca, ci è sembrato di rilevare in maniera generalizzata un po' la caduta di questa barriera di contrarietà generalizzata.

Questo non vuol dire che il problema sia risolto.

Veniamo poi al caso specifico. Piccole quote, abbiamo messo i POS. Purtroppo, però questi POS che abbiamo messo accettano sia POS che carte di credito, quindi non ci sono problemi.

Però la diffusione di questi strumenti non è tanto diffusa. Dati bancari, siamo andati a incontrare Banca Sella, ci hanno dato dei dati che non superano 50, 60, 70% della popolazione nella diffusione di questi strumenti. Sicuramente non presenti nei ragazzi più giovani, o nei bambini.

Quindi, certamente rimane l'esigenza di effettuare questa transazione economica di 1 euro.

Allora, i livelli di pagamento sono 1 euro, se uno ritarda di 20 giorni rispetto ai 30 giorni che ha, 3 euro se ritarda di 50 giorni, e 8 euro se ritarda di, adesso non mi ricordo più quanto.

Queste sono tutte le quote che sono da pagare.

Quanto le slide del Presidente lo mostravano, a fronte di ritardi che negli scorsi anni erano 27 mila libri in ritardo nel 2012, 23 mila nel 2013, nel 2014, con l'introduzione anche solo delle regole, cioè scrivere a casa all'utente: «Guarda che sei in ritardo», ha mostrato che i ritardi sono calati a 8 mila ritardi.

Guardate che ha una conseguenza immediata, che è come aver guadagnato 150 mila euro, perché la disponibilità immediata di 15 mila volumi, che sono quelli più richiesti, è come se avesse migliorato, se avessimo comperato 15 mila libri in più da mettere a disposizione.

Quindi, già di per sé questa campagna, solo con le e-mail, ha mostrato il suo grande vantaggio.

Alla fine ci siamo convinti che una soluzione poteva essere quella del chiedere il pagamento diretto in biblioteca, perché attraverso il rafforzare, il superare questo ostacolo che ci sembra possa essere accolto meglio anche oggi dai bibliotecari, possa aprire anche la strada per molte altre soluzioni e molti altri servizi.

Nelle indicazioni strategiche del Presidente, nelle riflessioni del Consiglio d'Amministrazione ci sta sulla strada di sviluppo futuro il fatto che ci dovremo misurare con servizi a pagamento personalizzati, la vendita di libri, biglietti, e una storia e l'altra. Sono servizi in più che vengono

Le gite, stiamo preparando un programma di visite d'arte che presenteremo ai primi dell'anno prossimo, veramente molto ricco. Cioè, l'idea di potere effettuare una transazione economica anche in biblioteca è sicuramente un'idea sulla quale ci si può

Adesso, l'ostacolo che diceva l'Assessore Ricci, che non si può incassare importi per gli altri Comuni, credo che possa essere superato.

Tra l'altro, io ragionavo, quote di altri soggetti, cioè soldi che

(Intervento fuori microfono)

È esatto, però siccome ho avuto occasione, abbiamo avuto occasione di confrontarci proprio con funzionari di Novate, un'ipotesi invece poteva essere quella che, in ogni caso, i bibliotecari

Allora, il meccanismo dovrebbe essere questo, una persona in biblioteca viene configurata come agente contabile. Tutti raccolgono i soldi e poi li danno a questa persona che è l'agente contabile, che ne ha la responsabilità, il quale versa. Non si può che cosa?

Assessore di Rho È Giuseppe Scarfone

Non è possibile la soluzione che prevede che i soldi vengano raccolti direttamente.

Direttore È Gianni Stefanini

No, adesso infatti va un po' interpretata. Io lo dico, sono molto meno competente. Poi sei Assessore al personale, come faccio a misurarmi con cotanta competenza.

Lo dico perché la responsabile dell'Ufficio personale di Novate mi ha detto esattamente questo, mi ha detto: «Noi nominiamo un solo agente contabile, tutti raccolgono i soldi, li danno all'agente contabile che li versa in Comune».

In questo caso, questo è vero che poi 100 Comuni, 100 repubbliche differenti, le interpretazioni sono molto variegate»

(Intervento fuori microfono)

E l'ipotesi è che l'agente contabile riceve i soldi, li raccoglie, li versa nel conto del Comune, e poi il Comune li trasferisce una volta ogni tre mesi, essendo in partita di giro senza particolari operazioni, eccole lì, è già scritto sulla slide.

È chiaro che anche in questo caso merita un ulteriore approfondimento. Noi siamo andati semplicemente con un confronto, neanche scritto, telefonico con l'Ufficio personale del Comune di Novate, che ci ha dato queste indicazioni.

Facciamo un approfondimento in proposito sulla possibilità. Poi, certamente in tutte le biblioteche dove c'è del personale del Consorzio, il problema può essere risolto così.

Bisogna solo fare una piccola attenzione a quando, cioè se c'è solo il personale del Consorzio di problemi non ce ne sono. Però, per esempio, è andato via l'Assessore, da tempo memorabile, prendono anche i soldi delle multe, fanno l'ora di Dio da questo punto di vista.

Cioè, fanno anche i servizi comunali in biblioteca.

Però, quando è metà e metà, può essere anche, dal punto di vista dell'organizzazione del servizio, un qualche problema perché l'utente deve aspettare che arrivi la persona, ci deve essere la persona che prende i soldi in ogni turno, per evitare che si crei quella situazione per cui l'utente arriva «non posso pagare perché non c'è nessuno che può prendere questi soldi».

Quindi, questo può essere un problema.

Per esempio, proprio a Paderno ci avevano fatto notare, dove abbiamo metà personale comunale e metà personale del Consorzio che questo era un problema più del personale comunale, dicevano: «Ma se loro prendono i soldi, noi sembriamo poi più arretrati di loro». Quindi, era anche un problema di equilibri e di giustizia tra il personale.

(Intervento fuori microfono)

Sulla soluzione di rinvio, a quel punto noi abbiamo anche fatto un po' di fatica, per fortuna, perché non avevamo la soluzione pronta dal punto di vista economico, ad adeguare il software.

Saremo pronti con l'adeguamento del software dall'inizio dell'anno. Si tratta eventualmente di prevedere, se superiamo questo sistema della raccolta diretta, stiamo lavorando su un progetto di borsellino elettronico da utilizzare per le transazioni, che renda molto più facile all'utente caricarsi un credito, e poi quando va al banco di biblioteca, con un'operazione semplicemente informatica, si scarica il credito però

Assessore di Novate Milanese È Gian Paolo Ricci

Chiede se sarà possibile utilizzare la CRS

Direttore È Gianni Stefanini

Non necessariamente, no. Adesso stiamo studiando diverse soluzioni perché la spinta deriva dei sistemi che molti Comuni, compreso Novate, usano per il pagamento della mensa.

I cittadini si caricano un credito, ma vorremmo fare un passo in avanti, perché il sistema è ancora un po' rigido, da questo punto di vista, fare un passo in avanti.

Stiamo lavorando a questo progetto però con l'idea di sviluppare un prodotto non solo per il Consorzio, ma che sia utilizzabile da tutte le reti bibliotecarie. Poi dietro c'è un retro pensiero con l'idea di venderlo alle altre reti bibliotecarie.

(Intervento fuori microfono)

Certo.

Assessore di Novate Milanese È Gian Paolo Ricci

Quando uno ha il primo credito da pagare va a farsi il borsellino e a caricarselo.

Quindi, quel punto sa, lo possiede, io credo che sia una soluzione molto interessante.

Poi se mi dici che si può fare, che raccolgono i soldi, sono assolutamente d'accordo che non ci siano quelli del Consorzio che possono farlo e quelli del Comune no, perché sicuramente creerebbe un disagio.

Mentre penso che sviluppare dell'innovazione su questo fronte sicuramente sarebbe buono.

Sul fatto di iniziare dal primo di gennaio, non credo che tutti i Comuni siano pronti ad accettare un eventuale anche parere il Comune di Novate.

Assessore di Cinisello Balsamo È Andrea Catania

Chiedo se la modifica del contratto di servizio deve fare un passaggio in Giunta, in Consiglio comunale o da qualche parte.

Presidente del CDA È Nerio Agostini

No, come prevede lo Statuto, il contratto di servizio è la prescrizione del dare e avere tra le due parti, quindi tra il Consorzio e il singolo ente.

Quindi, è la stipula di un contratto sostanzialmente. Non ha nessun passaggio né in Giunta né in Consiglio.

Adesso non c'è più l'Assessore, ma siccome mi aveva fatto anche un po' irritare, volevo anche scusarmi, quando ha detto che lui conta anche l'euro, come se gli altri non lo contassero, no?

Questo è un caso. Noi adesso non prendiamo il provvedimento, perché mi sembra di capire questo, rinviamo la soluzione

(Intervento fuori microfono)

No, qui diventano qualche migliaio, perché poi per capirci.

Assessore di Novate Milanese È Gian Paolo Ricci

D'altronde non credo che sia il caso di procedere in ordine sparso, nel senso che non è che un Comune può iniziare a riscuotere, mentre gli altri sono ancora impastoiati in alcune situazioni. Semplicemente per questo.

Presidente del CDA È Nerio Agostini

Infatti abbiamo portato per la consapevolezza che o si è tutti allineati su una cosa o sull'altra. Ma nella consapevolezza anche che una decisione comporta non riscossione.

Assessore di Novate Milanese È Gian Paolo Ricci

Io mi rendo conto. Io credo che sia importante, a questo punto, che i responsabili dei settori amministrativi, che si occupano di questo dei 33 Comuni si confrontino. Credo che sia legittimo quello che diceva Scarfone prima intervenendo su Stefanini, sicuramente non è previsto che uno prenda i soldi quando l'agente contabile è un altro.

Io credo altrettanto che in questa situazione, che è probabilmente emersa dal dialogo con per i servizi amministrativi novatesi, faccia leva sul fatto di rispettare le regole da una parte e raggiungere l'obiettivo dall'altra.

E quindi far fronte anche ad un certo grado di elasticità, che veramente non significa mettere a rischio la buona amministrazione, né i rapporti con i dipendenti, ma anzi dialogare perché si faccia in modo che le cose funzionino meglio per tutti, per gli utenti, per i Comuni che devono assumersi le responsabilità, magari fra le righe, e per il Consorzio che deve incassare i soldi.

Presidente È Arianna Nava

Prego Cinisello.

Assessore di Cinisello Balsamo È Andrea Catania

Vorrei che restasse agli atti una constatazione positiva del risultato raggiunto come comunque in termini di riduzione, perché poi nella magari nella prima parte della discussione ci si è concentrati molto sulle cose che non vanno, ma questo Consorzio ha molti elementi di vanto, voglio sottolineare questo aspetto, tra i tanti, come elemento positivo.

Per il resto, io personalmente non ho un'avversione ideologica al fatto che il personale delle biblioteca possa utilizzare il denaro.

Anzi, chiacchierando, una delle problematiche che avevo fatto emergere io stesso, ma poi era condivisa, rispetto al tema della tessera, era: %Cavolo, dalla mia biblioteca io devo andare al bar, pago lì, attivo lì+, quindi, da questo punto di vista, si sfonda una porta aperta.

Ripeto, se i colleghi pongono un tema di approfondimento che poi, sono meno esperto da questo punto di vista, però se vogliamo un attimino verificare anche con i responsabili amministrativi, seguo questa posizione. Prendendo atto che obiettivamente siamo noi in questo caso, i Comuni, a porre a voi un elemento di freno.

Presidente È Arianna Nava

Prego Rho.

Assessore di Rho È Giuseppe Scarfone

Chiedo scusa, ma molto probabilmente, è l'età ormai, ma io questo argomento non me lo ricordo proprio, cioè le regole, le nuove regole, eccetera. Quindi, molto probabilmente ho saltato anche qualche incontro.

Quindi, prendo atto che è stato fatto un lavoro, mi sembra anche ben fatto, e soprattutto vorrei approfondire un attimo la questione proprio dell'agente contabile, ma punterei soprattutto sullo sviluppo del software che, ahimè, qualcuno ci dovrà pagare e noi ci guadagneremo su questa cosa. Quindi, vale la pena approfondire. Secondo me, risolverebbe tantissimi problemi di carattere contrattuale, perché, lo dicevo prima al collega, ammesso e non concesso che si nomino tutti agenti contabili, perché così dovrebbe essere, la legge dice che tu devi pagare lo svolgimento effettivo di quella funzione.

Quindi, mettiamo che abbiamo un bibliotecario che incassa solo 1 euro, io ho, a parte che devo riconoscergli l'indennità che è una miseria, perché poi parliamo sempre di miseria, ma è tutto il meccanismo che dovremmo mettere in piedi con l'ufficio personale per tenere una contabilità

Alla fine mi costa più la gestione del personale che quello che incasso.

Quindi, secondo me, bisognerebbe puntare su un sistema meccanizzato, eccetera.

Direttore È Gianni Stefanini

Volevo escludere un attimo la questione della contabilità del personale, senno è chiaro che diventa una valanga sui Comuni.

Tutta la contabilità sta sul software, sull'applicativo di biblioteca, perché ogni operatore, quando apre è loggato personalmente, quindi saremo in grado di sapere ogni persona quanto ha incassato e quanto non ha incassato.

Quindi, a livello di applicativo.

Assessore di Rho È Giuseppe Scarfone

L'ufficio personale devi prendersi i dati dalla busta paga.

Direttore È Gianni Stefanini

Certo, con la busta paga.

Assessore di Novate Milanese È Gian Paolo Ricci

Però è vero che si possono anche prendere accordi sindacali da questo punto di vista, forfettari, piuttosto che altro.

Attenzione che l'aspettare che venga elaborato il software, che forse è la soluzione migliore, non implichi che poi passa un anno. Magari bisogna trovare la maniera di iniziare, non appena poi ci si mette dal punto di vista del know-how tecnologico in pista, si va per quella strada là.

Presidente È Arianna Nava

Quindi, possiamo procedere alla votazione, come consigliato da Rho e Novate, per la definizione quindi del software, giusto? E invece rimandiamo ai propri amministrativi il discorso dei bibliotecari, oppure di altri enti.

Assessore di Cinisello Balsamo È Andrea Catania

Il contratto viene modificato?

Presidente del CDA È Nerio Agostini

No, il contratto viene rinviato, è la conseguenza.

Presidente È Arianna Nava

Tutti d'accordo per la votazione? Contrari? Astenuti? Favorevoli? All'unanimità.

Esito della votazione:

Favorevoli: 23 voti (78,75 % delle quote)

Comuni Arese, Bresso, Cerro Maggiore, Cesate, Cinisello Balsamo, Cormano, Cornaredo, Cusano Milanino, Garbagnate Milanese, Legnano, Novate Milanese, Paderno Dugnano, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese,

Rescaldina, Rho, San Giorgio su Legnano, Senago, Sesto San Giovanni,
Settimo Milanese, Solaro, Vanzago.

Contrari: nessuno

Astenuti: nessuno

**PUNTO n. 7 O.d.G. È CONTRAZIONE DI UN MUTUO PER LA
REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI COWORKING E PUNTO LIBRERIA
PER IL COMUNE DI BOLLATE**

Presidente È Arianna Nava

Prendiamo atto che il punto 7, contrazione di un mutuo per la realizzazione di un progetto di Coworking Punto Libreria per il Comune di Bollate, come già anticipato dal Presidente, è stato ritirato.

Chiudiamo la seduta, mi scuso per le imprecisioni, vi auguro da parte mia e da parte del Comune auguri di buone feste e buon Natale.

La seduta si chiude alle 21.10